

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

Atti della S. Sede

La Costituzione Apostolica «Paenitemini»

«Convertitevi e credete al Vangelo»: queste parole del Signore Ci sembra di dover ripetere oggi, nel momento in cui — chiuso il Concilio Ecumenico Vaticano Secondo — la Chiesa con passo più vigoroso continua il suo cammino. Tra i gravi ed urgenti problemi, infatti, che si pongono alla Nostra sollecitudine pastorale, non ultimo Ci sembra essere quello di richiamare ai Nostri figli — e a tutti gli uomini religiosi del nostro tempo — il significato e l'importanza del precezzo divino della penitenza. A ciò siamo spinti dalla visione più ricca e approfondita della natura della Chiesa e del suo rapporto con il mondo, che la suprema assise ecumenica ci ha offerto in questi anni.

Nel periodo del Concilio, infatti, la Chiesa, nello sforzo di meditare più profondamente il suo stesso mistero, ha esaminato la sua propria natura in tutta la sua dimensione, e ne ha scrutato gli elementi umani e divini, visibili ed invisibili, temporali ed eterni. Approfondendo anzitutto il legame che la unisce a Cristo e alla Sua azione salvifica, ha maggiormente sottolineato come tutte le sue membra siano chiamate a partecipare all'opera di Cristo, a partecipare quindi anche alla Sua espiazione; ha preso, inoltre, più chiara coscienza che, pur essendo, per vocazione divina, santa e irreprendibile, essa è, nelle sue membra, defettibile e continuamente bisognosa di conversione e di rinnovamento, rinnovamento che deve essere effettuato non solo interiormente ed individualmente, ma anche esteriormente e socialmente; infine la Chiesa ha considerato più attentamente il suo ruolo nella città terrestre: la sua missione cioè di indicare agli uomini il retto modo di usare dei beni terreni e di collaborare alla «consecratio mundi» ma, nello stesso tempo, anche il suo compito di spingere i propri figli a quella salutare astinenza che li premunisce dal pericolo di lasciarsi trattenere, nel loro pellegrinaggio verso la Patria Celeste, dalle cose di questo mondo.

Per questi motivi vogliamo oggi ripetere ai Nostri figli le parole pronunciate da Pietro nel suo primo discorso dopo la Pentecoste: «Ravvedetevi... per la remissio-

ne dei vostri peccati... », e, assieme, vogliamo ripetere, ancora una volta, a tutte le nazioni della terra, l'invito di Paolo ai gentili di Listri: « Convertitevi al Dio vivente! ».

I.

La Chiesa — che nel periodo del Concilio ha esaminato con maggior attenzione le sue relazioni non solo con i fratelli separati, ma anche con le religioni non cristiane — ha rilevato con gioia come quasi ovunque e in ogni tempo la penitenza occupa un ruolo di primo piano, essendo essa intimamente congiunta sia con l'intimo senso religioso che pervade la vita dei popoli antichi, sia con le espressioni più elaborate delle grandi religioni connesse con il progresso della cultura.

La penitenza nel Vecchio Testamento...

Nel Vecchio Testamento si rivela con sempre maggiore ricchezza il senso religioso della penitenza. Anche se ad essa l'uomo ricorre per lo più dopo il peccato per placare l'ira divina, o in occasione di gravi calamità, o nell'imminenza di particolari pericoli, o, comunque, allo scopo di ottenere benefici dal Signore, possiamo tuttavia constatare come l'opera penitenziale esterna sia accompagnata da un atteggiamento interiore di « conversione », di condanna cioè e di distacco dal peccato e di tensione verso Dio. Ci si priva del cibo e ci si spoglia dei propri beni (il digiuno è generalmente accompagnato non solo dalla preghiera, ma anche dall'elemosina), anche dopo il peccato è stato perdonato, anche indipendentemente dalla domanda di grazie; si digiuna e si usa il cililio per « affiggere la propria anima », per « umiliarsi al cospetto del proprio Dio », per « volgere la faccia verso Jahvè », per « disporsi alla preghiera », per « comprendere » più intimamente le cose divine, per prepararsi all'incontro con Dio.

La penitenza è quindi — già nel Vecchio Testamento — un atto religioso, personale, che ha come termine l'amore e l'abbandono nel Signore: digiunare per Dio, non per se stessi. Tale essa deve rimanere anche nei diversi riti penitenziali sanciti dalla legge. Quando ciò non si realizza, il Signore si lamenta con il suo popolo: « Oggi voi non avete digiunato in modo da far udire la vostra voce in alto... Stracciatevi il cuore e non le vesti, e tornate al Signore, al vostro Dio! ».

Non manca nel Vecchio Testamento l'aspetto sociale della penitenza: le liturgie penitenziali, infatti, dell'Antica Alleanza non sono soltanto una presa di coscienza collettiva del peccato, ma costituiscono in realtà la condizione di appartenenza al Popolo di Dio.

Possiamo constatare inoltre come la penitenza sia presentata, anche prima di Cristo, come mezzo e segno di perfezione e di santità: Giuditta, Daniele, la professoressa Anna e tante altre anime elette, servivano Dio notte e giorno con digiuni e orazioni, nella gioia e nell'allegrezza.

Troviamo infine, presso i giusti del Vecchio Testamento, chi si offre a soddisfare, con la propria penitenza personale, per i peccati della comunità: così fece Mosè nei quaranta giorni in cui digiunò per placare il Signore per le colpe del popolo infedele; così soprattutto ci si presenta la figura del Servo di Jahvè, il quale

« si addossò le nostre infermità » e nel quale « il Signore ha fatto cadere le colpe di noi tutti ».

... e nel Nuovo

Tutto questo però non era che l'ombra delle cose future. La penitenza — esigenza della vita interiore confermata dall'esperienza religiosa dell'umanità e oggetto di un particolare precetto della divina Rivelazione — assume « in Christo et in Ecclesia » dimensioni nuove, infinitamente più vaste e profonde.

Cristo, che sempre nella sua vita fece ciò che insegnò, prima di iniziare il suo ministero, passò quaranta giorni e quaranta notti nella preghiera e nel digiuno, e inaugurò la sua missione pubblica col lieto messaggio: « Il Regno di Dio è vicino », cui tosto aggiunse il comando: « Ravvedetevi e credete nel Vangelo ». Queste parole costituiscono in certo modo il compendio di tutta la vita cristiana.

Al Regno annunciato da Cristo si può accedere soltanto mediante la « metanoia », cioè attraverso quell'intimo e totale cambiamento e rinnovamento di tutto l'uomo — di tutto il suo sentire, giudicare e disporre — che si attua in lui alla luce della santità e della carità di Dio, santità e carità che, nel Figlio, a noi si sono manifestate e si sono comunicate con pienezza.

L'invito del Figlio alla « metanoia » diviene più indeclinabile in quanto Egli non soltanto la predica, ma in Se stesso ne offre l'esempio. Cristo infatti è il modello supremo dei penitenti: ha voluto subire la pena per i peccati non suoi, ma degli altri.

Partecipare ai patimenti di Cristo

Dinnanzi a Cristo, l'uomo è illuminato di una luce nuova, e per conseguenza riconosce sia la santità di Dio sia la gravità del peccato; attraverso la parola di Cristo gli viene trasmesso il messaggio che invita alla conversione e concede il perdono dei peccati, doni questi che egli pienamente consegue nel Battesimo. Tale sacramento, infatti, lo configura alla Passione, alla Morte e alla Risurrezione del Signore, e sotto il sigillo di questo Mistero pone tutta la vita futura del battezzato.

Seguendo perciò il Maestro, ogni cristiano deve rinnegare se stesso, prendere la propria croce, partecipare ai patimenti di Cristo, trasformato in tal modo in una immagine della Sua morte, egli è reso capace di meditare la gloria della Resurrezione. Seguendo inoltre il Maestro, dovrà non più vivere per se stesso, ma per Colui che lo amò e diede se stesso per lui, e dovrà anche vivere per i fratelli, dando compimento « nella sua carne a ciò che manca alle tribulazioni di Cristo... a pro del suo corpo che è la Chiesa ».

Inoltre, essendo la Chiesa intimamente legata a Cristo, la penitenza del singolo cristiano ha pure un suo proprio ed intimo rapporto con tutta la comunità ecclesiastica: non solo infatti è in seno alla Chiesa che egli riceve, nel Battesimo, il dono fondamentale della « metanoia », ma tale dono viene restaurato e rinvigorito, in quelle membra del Corpo di Cristo che sono cadute nel peccato, attraverso il Sacra-

mento della penitenza. «Coloro poi che si accostano al Sacramento della Penitenza, ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a Lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita con il peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, con l'esempio e con la preghiera». E' nella Chiesa infine che la piccola opera penitenziale imposta singolarmente nel Sacramento, viene resa partecipe in modo speciale dell'infinita espiazione di Cristo, mentre, per una disposizione generale della Chiesa, il penitente può intimamente unire alla soddisfazione sacramentale stessa ogni altra sua azione, ogni suo patimento ed ogni sua sofferenza.

In tal modo il compito di portare nel corpo e nell'anima la morte del Signore, investe tutta la vita del battezzato, in ogni istante, in ogni sua espressione.

La vera penitenza è anche ascesi fisica

II.

Il carattere preminentemente interiore e religioso della penitenza, e i nuovi mirabili aspetti che «in Christo et in Ecclesia», essa assume, non escludono nè attenuano in alcun modo la pratica esterna di tale virtù, anzi ne richiamano con particolare urgenza la necessità e spingono la Chiesa — attenta sempre ai segni dei tempi — a cercare, oltre l'astinenza e il digiuno, espressioni nuove, più atte a realizzare, secondo l'indole delle diverse epoche, il fine stesso della penitenza.

La vera penitenza però non può prescindere, in nessun tempo, da una ascesi anche fisica: tutto il nostro essere, infatti, anima e corpo (anzi, tutta la natura, anche gli animali senza ragione, come ricorda spesso la Sacra Scrittura), deve partecipare attivamente a questo atto religioso con cui la creatura riconosce la santità e maestà divina. La necessità poi della mortificazione del corpo appare chiaramente se si considera la fragilità della nostra natura, nella quale, dopo il peccato di Adamo, la carne e lo spirito hanno desideri contrari tra loro. Tale esercizio di mortificazione del corpo — ben lontano da ogni forma di stoicismo — non implica una condanna della carne, che il Figlio di Dio si è degnato di assumere; anzi, la mortificazione mira alla «liberazione» dell'uomo, che spesso si trova, a motivo della concupiscenza, quasi incatenato dalla parte sensitiva del proprio essere; attraverso il «digiuno corporale» l'uomo riacquista vigore e «la ferita inferta alla dignità della nostra natura dall'intemperanza, viene curata dalla medicina di una salutare astinenza».

Nel Nuovo Testamento e nella storia della Chiesa — nonostante il dovere di far penitenza sia motivato soprattutto dalla partecipazione alle sofferenze di Cristo — tuttavia la necessità dell'ascesi che castiga il corpo e lo riduce in schiavitù, è affermata con particolare insistenza dall'esempio di Cristo medesimo.

Contro il reale e sempre ricorrente pericolo di formalismo e di fariseismo, nella Nuova Alleanza, come ha fatto il Divin Maestro, così gli Apostoli, i Padri, i Santi Pontefici hanno apertamente condannato ogni forma di penitenza che sia puramente esteriore. L'intimo rapporto che, nella penitenza, intercorre tra atto esterno, conversione interiore, preghiera e opere di carità, è affermato e sviluppato largamente nei testi liturgici e negli autori di ogni tempo.

Volontario esercizio di azioni esteriori

III.

Perciò la Chiesa — mentre riafferma il primato dei valori religiosi e soprannaturali della penitenza (valori quanto mai atti a ridare oggi al mondo il senso di Dio e della Sua sovranità sull'uomo, e il senso di Cristo e della Sua Salvezza) — invita tutti ad accompagnare l'interna conversione dello spirito con il volontario esercizio di azioni esteriori di penitenza:

a) Insiste anzitutto perchè si eserciti la virtù della penitenza nella fedeltà perseverante ai doveri del proprio stato, nell'accettazione delle difficoltà provenienti dal proprio lavoro e dalla convivenza umana, nella paziente sopportazione delle prove della vita terrena e della profonda insicurezza che la pervade.

b) Quelle membra poi della Chiesa, che sono colpite dalle infermità, dalle malattie, dalla povertà, dalla sventura, oppure sono perseguitate per amore della giustizia, sono invitare ad unire i propri dolori alla sofferenza di Cristo, in modo da poter non soltanto soddisfare più intensamente il precezzo della penitenza, ma anche ottenere per i fratelli la vita della Grazia, e per se stessi quella beatitudine che nel Vangelo è promessa a coloro che soffrono.

c) In modo più perfetto deve essere soddisfatto il precezzo della penitenza sia dai sacerdoti, più intimamente legati a Cristo mediante il carattere sacro, sia da coloro i quali, per seguire più da vicino l'esinanizione del Signore e per tendere più facilmente e più efficacemente alla perfezione della carità, professano i consigli evangelici.

La Chiesa però invita tutti i Cristiani indistintamente a rispondere al precezzo divino della penitenza con qualche atto volontario, al di fuori delle rinunce imposte dal peso della vita quotidiana.

Per richiamare e spronare tutti i fedeli all'osservanza del precezzo divino della penitenza, la Sede Apostolica intende perciò riordinare la disciplina penitenziale con modi più adatti al nostro tempo. Spetta però ai Vescovi — riuniti nelle Conferenze Episcopali — stabilire le norme che, nella loro sollecitudine pastorale e nella loro prudenza, per la conoscenza diretta che hanno delle condizioni locali, stimeranno più opportune e più efficaci; resta però stabilito quanto segue:

In primo luogo la Santa Madre Chiesa, nonostante abbia sempre tutelato in modo particolare l'astinenza dalle carni e il digiuno, vuole tuttavia indicare nella triade tradizionale « preghiera-digiuno-carità » i modi fondamentali per ottemperare al precezzo divino della penitenza. Tali modi furono comuni a tutti i secoli, tuttavia nel nostro tempo esistono particolari motivi, per cui, secondo le esigenze dei diversi luoghi, sia necessario inculcare, a preferenza di altre, qualche speciale forma di penitenza: perciò, là dove è maggiore il benessere economico, si dovrà piuttosto dare una testimonianza di ascesi, affinchè i figli della Chiesa non siano coinvolti dallo spirito del « mondo », e si dovrà dare nello stesso tempo una testimonianza di carità verso i fratelli che soffrono nella povertà e nella fame, oltre ogni barriera di nazioni e di continenti; nei paesi invece dove il tenore di vita è più disagiato,

sarà più accetto al Padre e più utile alle membra del Corpo di Cristo, che i cristiani — mentre cercano con ogni mezzo di promuovere una migliore giustizia sociale — offrano, nella preghiera, la loro sofferenza al Signore, in intima unione con la Croce di Cristo.

Perciò la Chiesa, conservando — là dove più opportunamente potrà essere mantenuta — la consuetudine (osservata per tanti secoli con norme canoniche) di esercitare la penitenza anche mediante l'astinenza dalle carni e il digiuno, pensa di convalidare, con sue prescrizioni, anche gli altri modi di far penitenza, là dove alle Conferenze Episcopali sembrerà opportuno sostituire l'osservanza della astinenza dalla carne e del digiuno con esercizi di preghiera ed opere di carità.

Affinchè tutti i fedeli però siano uniti in una celebrazione comune della penitenza, la Sede Apostolica intende fissare alcuni giorni e tempi penitenziali, scelti tra quelli che, nel corso dell'anno liturgico, sono più vicini al Mistero Pasquale di Cristo o vengano richiesti da particolari bisogni della comunità ecclesiale.

Perciò si dichiara e si stabilisce quanto segue:

I. — § 1. *Per legge divina tutti i fedeli sono tenuti a far penitenza.*

§ 2. Le prescrizioni della legge ecclesiastica, circa la penitenza, vengono totalmente riordinate secondo le seguenti norme.

II. — § 1. *Il tempo di Quaresima conserva il suo carattere penitenziale. I giorni di penitenza da osservarsi obbligatoriamente in tutta la Chiesa sono i singoli venerdì e il mercoledì delle Ceneri, ovvero il primo giorno della Grande Quaresima, secondo la diversità dei Riti; la loro sostanziale osservanza obbliga gravemente.*

§ 2. Salve le facoltà di cui ai nn. VI e VIII, circa il modo di ottemperare al preceppo della penitenza in detti giorni, l'astinenza si osserverà in tutti i venerdì che non cadono in feste di preceppo, mentre l'astinenza e il digiuno si osserveranno nel mercoledì delle Ceneri, o — secondo la diversità dei Riti — nel primo giorno della Grande Quaresima, e nel venerdì della Passione e Morte del Signore.

III. — § 1. *La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, non però l'uso delle uova, dei latticini e di qualsiasi condimento di grasso animale.*

§ 2. La legge del digiuno obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi — per ciò che riguarda la quantità e la qualità — alle consuetudini locali approvate.

IV. — *Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuti i quattordici anni; alla legge del digiuno invece sono obbligati tutti i fedeli dai ventun anni compiuti ai sessanta incominciati.*

Per quanto riguarda quelli di età inferiore, i pastori d'anime e i genitori si adoperino con particolare cura a educarli al vero senso della penitenza.

V. — *Abrogati tutti i privilegi e gl'indulti sia generali che particolari, con queste norme nulla viene mutato né circa i voti di qualsiasi persona fisica o morale,*

nè circa le costituzioni e regole di qualsiasi Congregazione Religiosa o Istituto approvati.

VI. — § 1. *A norma del Decreto Conciliare « Christus Dominus », circa il ministero pastorale dei Vescovi, n. 38, 4, spetta alle Conferenze Episcopali:*

a) *trasferire, per giusta causa, i giorni di penitenza, tenendo sempre conto del tempo quaresimale;*

b) *sostituire, del tutto o in parte, l'astinenza e il digiuno con altre forme di penitenza, specialmente con opere di carità ed esercizi di pietà.*

§ 2. *Le Conferenze Episcopali, per informazione, comunichino alla Sede Apostolica quanto avranno stabilito in proposito.*

VII. — *Ferma restando la facoltà dei singoli Vescovi di dispensare a norma dello stesso Decreto « Christus Dominus », n. 8 b, anche il parroco, per giusto motivo e in conformità alle prescrizioni degli Ordinari, può concedere, sia ai singoli fedeli, sia alle singole famiglie, la dispensa o la commutazione dell'astinenza e del digiuno in altre pie opere; delle stesse facoltà gode il Superiore di una Casa Religiosa o di un Istituto clericale per i propri sudditi.*

VIII. — *Nelle Chiese Orientali spetta al Patriarca, insieme con il Sinodo o alla Suprema Autorità di ogni Chiesa insieme con il Concilio dei Gerarchi il diritto di determinare i giorni di digiuno e di astinenza, a norma del Decreto Conciliare « De Ecclesiis Orientalibus Catholicis » n. 23.*

IX. — § 1. *E' vivo desiderio che i Vescovi e tutti i pastori di anime, oltre a un più frequente uso del Sacramento della Penitenza, promuovano con zelo, specialmente durante il tempo Quaresimale, opere straordinarie di penitenza con finalità di espiazione o di impetrazione.*

§ 2. *Si raccomanda vivamente a tutti i fedeli di ben radicare nel loro animo un genuino spirito cristiano di penitenza, che li spinga a compiere opere di carità e di penitenza.*

X. — § 1. *Queste prescrizioni che, in via eccezionale, vengono promulgate per mezzo dell'Osservatore Romano, andranno in vigore il mercoledì delle Ceneri di quest'anno, cioè il 23 del corrente mese.*

§ 2. *Dove finora erano in vigore particolari privilegi e indulti, sia generali che particolari di qualunque genere, là si ritenga concessa la « vacatio legis » per sei mesi dal giorno della promulgazione.*

Queste Nostre norme e prescrizioni al presente e per l'avvenire vogliamo che siano stabili ed efficaci, nonostante — in quanto è necessario — le Costituzioni e gli Ordinamenti Apostolici emanati dai Nostri Predecessori, e tutte le altre prescrizioni anche se degne di particolare menzione e deroga.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 17 febbraio 1966, anno terzo del Nostro Pontificato.

AUGUSTO RINGRAZIAMENTO

Paolo VI ha espresso il suo ringraziamento all'Arcivescovo mons. Pellegrino per l'offerta presentatagli per gli affamati dell'India. La somma, raccolta agli sportelli della Curia metropolitana e consegnata al Santo Padre il 24 febbraio, è ancora aumentata nei giorni successivi. Un secondo versamento è stato perciò effettuato alla Santa Sede. Complessivamente l'Archidiocesi ha donato a Paolo VI circa 65 milioni.

« L'Augusto Pontefice ha ricevuto con animo grato la munifica offerta di lire 56 milioni 605 mila, che l'Eccellenza Vostra Reverendissima gli ha inviata, a nome anche del Clero e dei fedeli di cotesta Arcidiocesi, affinchè fosse destinata a coloro che soffrono la fame in India. Questa pronta risposta al nuovo e pressante appello da lui lanciato in favore delle popolazioni tanto duramente colpite dalla carestia e dalla indigenza, ha recato grande conforto al cuore del Santo Padre, che ha visto in tale gesto un chiaro attestato di filiale adesione alle sue apostoliche sollecitudini e di squisita carità cristiana. Mentre pertanto esprime un vivo ringraziamento e un paterno elogio, Sua Santità invoca su tutti i pii oblatori copiose ricompense celesti e, in auspicio di esse, come pure a conferma della sua benevolenza, di cuore imparte all'Eccellenza Vostra e all'intero gregge affidato alle sue zelanti cure pastorali, l'implorata propiziatrice benedizione apostolica. — Card. A. Cicognani, Segretario di Stato ».

Episcopato Piemontese

Lettera collettiva dell'Episcopato Piemontese ai fedeli della Regione

Figliuoli carissimi in G. C.,

Dopo il primo incontro festoso che abbiamo avuto con voi, appena tornati dal Concilio, sentiamo ora il bisogno di ripensare, a mente calma, al grande avvenimento per mettere ordine alle tante cose che abbiamo da dirvi e per mettere l'accento sulle tante che abbiamo da raccomandarvi, giacchè, se « il Concilio è finito, il Concilio comincia »: questa è la parola d'ordine.

Guai se il Concilio si esaurisse in Documenti che non entrassero nel sangue vivo dell'organismo della Chiesa!

A ottenere un tanto bene, l'esempio ci viene dall'alto.

E' proprio il Papa che, per guidare lo zelo dei Pastori e per stimolare la buona volontà dei fedeli, apre l'anno 1966 col dono di un Giubileo Straordinario, che va dal 1° gennaio al 29 maggio, periodo di grazia e di favori, concesso per invogliare la grande famiglia cattolica al rinnovamento interiore voluto dal Concilio.

Obbedienti all'invito e all'esempio del Papa, i vostri Vescovi intendono aprire il loro cuore a voi, per ricordarvi, nelle sue grandi linee:

che cosa è stato il Concilio Ecumenico Vaticano II;

per esporre ciò che il Concilio dona e chiede a voi;

e per invitarvi tutti ad approfittare del grande dono del Giubileo, in modo da corrispondere ai desideri, alle indicazioni, alle speranze della Chiesa.

I - Che cosa è stato il Concilio

1. Nella serie dei Concili Ecumenici — che nella storia della Chiesa rappresentano le pietre miliari del suo cammino — questo Concilio Ecumenico Vaticano II è stato di gran lunga il più grandioso per numero di Vescovi intervenuti — circa 2400 — appartenenti a tutte le regioni della terra, di tutte le razze, di tutte le lingue.

Con Essi, attorno ad Essi, i Superiori di Ordini Religiosi e di Congregazioni Religiose, e un folto gruppo di Periti e Uditori Laici, non escluse le Religiose, né coppie di sposi.

Una nutrita schiera di rappresentanti di Chiese Cristiane separate metteva bene in risalto l'ansia e il desiderio di ricomporre nell'unica Chiesa di Gesù quelli che si gloriano del Suo Nome.

2. I lavori del Concilio — durati ben quattro anni! — si sono svolti in un *clima di perfetta libertà*.

Ogni Vescovo era liberissimo di dire ciò che pensava, sia a riguardo di argomenti di dottrina, sia a riguardo di temi disciplinari. Questa libertà è stata la nota che forse ha maggiormente colpito i rappresentanti delle altre Chiese e i giornalisti.

Vero è che questa libertà è andata sempre d'accordo col massimo rispetto verso le opinioni opposte o diverse, poichè il rispetto alla persona umana e alla sua libertà è stato il fondamento di ogni discussione e di ogni risoluzione.

Di pari passo con la libertà e il rispetto per gli altri, è stata sempre indiscutibile la riverenza e l'ossequio verso l'Autorità suprema del Papa, poichè, nella diversità di opinioni e di direttive, una era sempre l'intenzione di tutti: quella di onorare Dio e di contribuire al maggior bene delle anime.

3. Un'altra caratteristica del Concilio va messa in rilievo. Esso è stato sempre guidato e animato da *spirito pastorale*.

A differenza di altri Concilii, qui non si scagliarono scomuniche contro errori o divisioni; non vi furono neanche nuove definizioni dogmatiche. L'unico intento è stato quello di venire incontro alle necessità della gente di oggi, con la luce della verità che illumina la mente, col palpito della carità che edifica, col consiglio amorevole e saggio, col metodo della convinzione che possa portare a ferme decisioni di bene.

Questo metodo pastorale è stato costantemente seguito sia nello stendere i Documenti riguardanti la vita e i doveri dei Vescovi, dei Sacerdoti, dei Religiosi e dei Chierici, sia nei Documenti riguardanti la vita e i doveri dei semplici fedeli, poichè tutti abbiamo bisogno di conversione e di rinnovamento, come tutti, Sacerdoti e fedeli, confessiamo le nostre colpe, battendoci il petto, a principio, a mezzo, e al termine della S. Messa.

4. In questi quattro anni di studio e di lavoro, *che cosa abbiamo fatto?*

Fedeli all'impostazione data dall'indimenticabile Papa Giovanni, e vigorosamente mantenuta da Paolo VI, abbiamo studiato a fondo la natura e la missione della Chiesa, camminando su questo binario: vedere se Essa è, oggi, come in tutto la volle Dio; e se risponde al comando ricevuto da Gesù di evangelizzare tutte le genti.

Abbiamo esaminato la Chiesa nel pensiero della SS. Trinità, studiando l'opera di Dio Padre, che ha voluto chiamare i credenti in Cristo nella santa Chiesa, l'opera di Gesù che inaugurò sulla terra il Regno dei Cieli costituendo la sua Chiesa santa, e infine l'opera dello Spirito Santo che dimora nella Chiesa, la guida, la unifica, la istruisce e la abbellisce dei suoi frutti.

Se leggete il risultato dei lavori conciliari, vi renderete conto che ci troviamo di fronte ad una presentazione pastorale della Chiesa — 'vero popolo adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo' (*Lumen gentium*, 4) — considerata come una comunità di anime strette insieme dall'amore, sotto i legittimi Pa-

stori, in attitudine di servizio reciproco, legate insieme dalla preghiera comunitaria, e soprattutto sostenute dall'Eucaristia, con uno sviluppo di doni e di uffici propri di ogni battezzato, protesi tutti verso la patria celeste, dove si avrà il compimento eterno della Chiesa.

E' stata messa in risalto la dottrina del Corpo Mistico della Chiesa, rimasta in ombra per molti secoli e riportata in primo piano da Pio XII, con l'Enciclica « *Mystici Corporis* ».

Noi sentiamo di essere strettamente uniti a Gesù, e in Lui fra tutti noi, come formanti uno stesso corpo.

L'Apostolo Paolo ce lo ricorda egregiamente:

« Come il corpo è uno solo e ha molte membra, ma tutte le sue membra, pur essendo molte, non sono che un solo corpo, così è di Cristo... Or, voi siete il Corpo di Cristo e sue membra, ognuno secondo la propria parte ». (1 Cor. 12, 12 e 27) e di questo Corpo « *il Capo è Cristo. E' in virtù sua che il Corpo tutto intero, grazie ai vari legami che gli danno coesione e unità... cresce... nella carità* »: (Eph. 4, 16).

Attraverso allo studio del Concilio, presentato nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa « *Lumen gentium* », noi veniamo ad imparare verità stupende ed entusiasmanti.

Vogliate seguirci con attenzione.

II - Che cosa vi dà e che cosa vi chiede il Concilio

Gesù è vitalmente unito alla Sua Chiesa, come il capo è unito e dà vita a tutto il corpo e alle singole membra del corpo.

E' Lui che comunica alla Chiesa lo Spirito Santo, che ne è l'anima.

Da Lui, Capo, si diffonde la linfa della vita soprannaturale non solo ai singoli rami, ma sino alle ultime foglie, per cui tutti, Sacerdoti e semplici fedeli, partecipiamo al Suo Sacerdozio, sia pure in modo diverso: i Sacerdoti vi partecipano in virtù del Sacramento dell'Ordine, che li fa Ministri e distributori di quella vita, pastori e santificatori dei fratelli; mentre tutti i cristiani vi partecipano in virtù della incorporazione a Cristo attraverso il Battesimo e la Cresima.

Sentite ora quali conseguenze ne derivano per tutti voi.

Dice la Costituzione dogmatica sulla Chiesa:

« Quantunque alcuni (cioè i Sacerdoti e i Pastori) per volontà di Cristo sono costituiti dottori e dispensatori dei misteri, e pastori per gli altri, tuttavia vige tra tutti una vera egualanza riguardo alla dignità e all'azione comune a tutti i fedeli nell'edificare il Corpo di Cristo... I laici, quindi, come per designazione divina hanno per fratello Cristo, il quale, pur essendo Signore di tutte le cose, non è venuto per essere servito, ma per servire, così anche hanno per fratelli

« coloro che, posti nel sacro ministero, insegnando e santificando e reggendo per « autorità di Cristo, pascono la famiglia di Dio, in modo che sia da tutti adempito « il nuovo precezzo della carità.

« A questo proposito dice molto bene Sant'Agostino: 'Se mi atterrisce l'essere « per voi, mi consola l'essere con voi. Perchè per voi sono Vescovo, con voi sono « Cristiano. Quello è nome di ufficio, questo di grazia: quello è nome di pericolo, « questo di salvezza' », (*Lumen gentium*, n. 32).

Quasi a rinsaldare sensibilmente questa verità, il Concilio ha fatto a tutti noi il suo primo dono con la *Costituzione Liturgica*, perchè — chiamandoci più strettamente attorno all'Altare del Divin Sacrificio e permettendoci di usare la nostra bella lingua italiana — ci fa meglio sentire che siamo davvero membra del Corpo Mistico di Gesù, nostro Capo, tutti illuminati dalla Sua parola, tutti nutriti dalle Sue Carni, tutti irrigati dal Suo Sangue, tutti chiamati a santità, tutti incamminati verso la Patria vera, il Cielo.

Queste sono le sublimi realtà che il Concilio vi dona; o meglio, queste sono le realtà che il Concilio vi disvela e vi ricorda, poichè esse vi sono sempre state, anche se, purtroppo, talvolta restavano in ombra e giacevano come inoperose, perchè non conosciute e non apprezzate.

Ma, poichè ogni dono chiede ricambio, così la Chiesa, dopo di avervi ricordate queste divine ricchezze, *chiede a voi la vostra collaborazione nella grande opera dell'evangelizzazione del mondo voluta da Gesù*.

E' vero che Egli ne diede direttamente il comando ai dodici Apostoli e ai loro Successori, quando disse: « *Andate in tutto il mondo e predicate il mio Vangelo a tutte le creature, insegnando ad esse a vivere come Io ho insegnato a voi* ». (Mt. 28, 19); ma è altrettanto vero che Egli, nella parabola dei lavoratori della vigna, cerca operai a tutte le ore del giorno, dicendo: « *Andate anche voi a lavorare nella mia vigna!* » (Mt., 20, 4).

Il Concilio mette bene in chiaro i fondamenti dogmatici che dimostrano i diritti e i doveri che voi avete di collaborare nel campo dell'apostolato. Voi, infatti, fedeli cristiani, in virtù del Battesimo, siete inseriti in Nostro Signore Gesù; in virtù della Cresima, siete armati e fortificati per difendere e allargare il Suo Regno; in virtù della Divina Eucaristia, venite nutriti di grazia e di carità, e sentite sempre più che formate « un solo pane », come siete adunati in un solo Spirito, e uniti nell'unico Salvatore e Capo, Cristo Gesù.

In virtù di questa 'incorporazione a Cristo', voi diventate partecipi dell'ufficio profetico, sacerdotale e regale di Gesù.

Siete partecipi della missione e dell'*ufficio profetico* di Gesù, perchè quest'incorporazione vi costituisce suoi testimoni nel far sì che la forza del Vangelo risplenda nella vostra vita quotidiana, familiare e sociale.

Siete partecipi della vita e dell'*ufficio sacerdotale* di Gesù in quanto offrite tutto al Signore con sacrifici spirituali graditi a Dio.

E siete partecipi della missione e dell'*ufficio regale* di Gesù, perchè il Signore vuole dilatare, anche per mezzo dei fedeli laici, il suo regno, che è '*regno di verità e di vita, regno di santità e di grazia, regno di giustizia, di amore e di pace*'. (*Lumen gentium*, n. 34-36).

Di qui risulta evidente che, come l'apostolato dei laici è partecipazione alla stessa missione salvifica della Chiesa, così è pure un dovere, e dovere elementare, per il cristiano.

« I sacri Pastori, infatti, sanno benissimo quanto contribuiscano i laici al bene di tutta la Chiesa. Sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio è di pascere i fedeli e di riconoscere i loro ministeri e carismi, in modo che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune ». (*Lumen gentium*, n. 30).

Per questo motivo, oltre ad un capitolo speciale, inserito nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa, il Concilio ha promulgato un Decreto speciale su « *l'Apostolato dei laici* », apostolato tanto più necessario oggi che è sentita sempre più la penuria dei Sacerdoti, mentre cresce a dismisura la necessità della presenza attiva dei cristiani nei vari settori della vita culturale, tecnica e sociale.

Per questo ancora, il Concilio ha promulgato il *Decreto sui « Mezzi di comunicazione sociale »*, (come sono la stampa, il cine, la televisione, e i sempre nuovi mezzi preparati dalla tecnica), perchè i suoi figli se ne servano onde mettersi in contatto col mondo, in modo da immettervi un'anima cristiana.

Qual'è dunque l'apostolato che voi dovete esercitare sia nell'interno della Chiesa, sia nel mondo?

a) Prima di tutto, dare una testimonianza cristiana autentica, sia con le parole, sia con l'esempio, secondo la parola di Gesù: « *Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinchè vedano le vostre opere buone, e glorifichino il Padre vostro che è nei Cieli* » (Mt., 5, 16). Questa è la prima testimonianza che il cristiano deve dare al suo Signore nella sincera professione della sua fede, nella onestà e giustizia dei suoi rapporti con gli altri, nella santità della sua condotta personale, familiare e sociale.

b) Poi, *l'apostolato proprio dei laici*, in quanto essi vivono nel mondo: apostolato che consiste nel mettere — come dal di dentro — un lievito cristiano in tutti i campi di lavoro, in tutte le professioni, in tutte le relazioni, in modo da riportare tutti e tutto a Gesù, che è il Capo di tutti.

Questo è il vero modo di ordinare le cose a Dio per mezzo di Cristo.

Questo è un realizzare il programma segnato da Papa Paolo VI, quando diceva a un'eletta schiera di laici: « *Voi siete il ponte fra la Chiesa e la società*, diventata quasi insensibile, per non dire diffidente e ostile, nei riguardi della Religione ed anche semplicemente del Cristianesimo e dei suoi stessi basilari principii...

I nostri laici cattolici... fanno da ponte... per non lasciare il nostro mondo terreno privo del messaggio della salvezza cristiana ».

E questo, il Santo Padre non lo dice limitandosi a chiedere ai laici di portare nel mondo la dottrina e la coscienza cristiana, ma anche nel senso che i laici possono portare alla Chiesa quelle informazioni sugli innumerevoli problemi della vita profana, che essi in genere conoscono meglio del Clero.

« Sì — Egli aggiungeva — voi potete essere i segnalatori più vigilanti, gli informatori più diligenti, i testimoni più qualificati, i consiglieri più prudenti, gli avvocati più avveduti, i collaboratori più generosi circa tanti bisogni del nostro mondo, circa tante possibilità di bene, circa tante questioni, di cui la vostra vita profana vi dà una diretta esperienza e un'indiscutibile competenza ». (Ai Laureati di Azione Cattolica, Oss. Rom., 4 gennaio 1965).

c) Quando poi alcuni vengono chiamati espressamente dalla Autorità Ecclesiastica a lavorare nel settore più strettamente pastorale e sotto la diretta guida della Gerarchia, allora essi entrano nell'esercizio di quell'apostolato, che li rende continuatori dei discepoli e di quei laici che S. Paolo saluta come suoi « collaboratori nel Vangelo » (Phil., 4, 3). E' il caso di quelli che militano nell'Azione Cattolica.

In sostanza, la Chiesa domanda ai suoi figli di realizzare, nel campo dell'apostolato, le due parabole del grano di senape e del pugno di lievito. Come il granellino di senape, il più piccolo fra tutti i semi, dà vita ad un arbusto che diventa grande come una pianta e allarga i rami fino a dar ricovero agli uccelli dell'aria, così il cristiano, anche se è piccolo e povero di forze, è chiamato a lavorare in estensione, per il Regno di Dio in terra, aiutando soprattutto le Missioni con la preghiera, con l'offerta e con l'opera. (*Lumen gentium*, n. 23).

E come il pugno di lievito è sufficiente a far sollevare e fermentare tutta la massa di pasta, così il cristiano è chiamato a immettere il buon fermento della coscienza e della dottrina cristiana in tutte le realtà terrestri, nelle quali è quotidianamente impegnato, in modo da far sollevare e fermentare in bene la massa immensa della umanità.

Dalle poche cose che vi abbiamo dette, figliuoli carissimi, è facile e doveroso rilevare che oggi non c'è più posto per il laico che si sentiva estraneo ad ogni vicenda e ad ogni attività della Chiesa, e che riversava ogni responsabilità sul Sacerdote, col dire: « Al prete, tocca! ».

Parimenti, dev'essere finito il tempo di Don Abbondio che, fuggendo dalla Parrocchia per paura dei Lanzichenecchi, e passando davanti alla Chiesa incustodita, si tranquillizzava mormorando: « A loro, tocca! ».

La giusta via, l'aurea via di mezzo è stata segnata dal Concilio che, mentre raccomanda ai fedeli di usare sempre riverenza verso i Pastori, invita questi ad avere il massimo rispetto per i fedeli, servendosi volentieri della loro cooperazione, riconoscendo le loro qualità e i loro carismi, incoraggiando le loro iniziative, trattandoli in tutto con cuore di padre. (*Lumen gentium*, n. 37).

Ed è questa — del resto — la dottrina di San Paolo che scrive:

« Dio ha posto le membra distribuendo ciascuna di esse nel corpo, come ha voluto... L'occhio non può dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; né la testa può dire ai piedi "Non ho bisogno di voi". Ma anzi le membra del corpo che sembrano le più deboli sono molto più necessarie... » (I Cor. 12, 18-22).

Con parole diverse esprimono il medesimo concetto i cristiani Bantù dell'Africa, quando al visitatore che li interroga sulla loro Religione, rispondono: « Noi siamo la Chiesa. Nella Chiesa, voi Sacerdoti siete il tronco; noi siamo i rami, le foglie. Se noi, che siamo le foglie, cerchiamo di vivere staccati dal tronco, secciamoci; ma se voi, Sacerdoti, che siete il tronco, volete vivere senza le foglie, anche voi andate incontro alla morte ». (Oss. Rom., 3 giugno 1965).

A voler raccogliere in un unico sguardo panoramico ciò che il Concilio vi dà e ciò che vi chiede, si potrebbero fissare queste linee maestre:

a) La dottrina del Concilio, a riguardo della Chiesa e del posto che a voi spetta nella Chiesa, è una dottrina di luce che inonda le anime di nuova consapevolezza; è un fuoco robusto che scalda il cuore; è una guida autorevole e sicura che spalanca l'immenso orizzonte del mondo al vostro apostolato cristiano per farvi buoni e validi operai per la evangelizzazione e la salvezza del mondo.

b) Prima di tutto, questa dottrina vi dà il senso della famiglia cristiana. Il cristiano non deve, non può pensare che il Signore chiami a salvezza ogni singola anima, chiudendola in un egoismo che sarebbe la negazione della vera carità.

« Dio — afferma la Costituzione 'Lumen gentium' — volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse nella verità e fedelmente lo servisse ». (n. 9).

Il non sentirsi legato alla sorte dei fratelli, cioè di tutti gli altri uomini, il disinteressarsi di loro, sarebbe ripetere la parola sprezzante e gelida di Caino: « *Son forse io il custode di mio fratello?* » (Gen. 4, 9).

Sta invece la legge stabilita da Dio: « *Egli disse agli uomini: 'Guardatevi da ogni iniquità', e impose a ciascuno doveri verso il suo prossimo* ». (Eccl. 17, 12).

c) La dottrina del Corpo Mistico, che ci fa penetrare nel cuore stesso della Chiesa, deve farci capire che Gesù vive e vuol essere visto vivente in ogni creatura: « *in omnibus Cristus!* » (Col. 3, 11), mentre ci spinge ad una solidarietà soprannaturale, per cui nessuna creatura e nessun caso della vita mi è estraneo, perché in tutti e in ciascuno, senza distinzione di religione, di razza, di indole, devo vedere e sentire Gesù che mi dice: « *Avevo fame, ero nudo, ero chiuso in carcere...* ». Davanti a tale realtà, come devo diportarmi? L'unica maniera di piacere a Dio è di imitare l'esempio che mi dà Gesù nella parabola del buon Samaritano. (Lc. 10, 30-37).

d) Questo mondo, nel quale Dio mi ha posto, è la prima opera delle Sue mani. In esso dunque io devo far splendere la luce di Dio, devo accendere il fuoco di Dio.

Non devo nè abbandonarlo, nè maledirlo, ma là dove vivo, nel tessuto quotidiano della mia esistenza e della mia attività, devo ordinarlo verso Dio; nella luce della fede devo guardarlo come tempo e luogo di passaggio, non come termine; come campo di semina per la buona mietitura; come luogo di combattimento contro tutto quello che di male c'è in me e attorno a me; come esercizio per arrivare a pieno sviluppo della vita di Cristo in me; come terreno di lavoro, per trasformarlo in terra ferace e benedetta in cui, come in un Tempio, « *tutti cantino gloria a Dio* ». (Ps. 28, 9).

Come vedete, questo è un lavoro concreto, non di parole, ma di operante testimonianza; lavoro umile, nascosto, ma generoso e costante.

In tal modo si realizza ciò che dice l'Autore dell'Epistola a Diogneto: « *Ciò che l'anima è nel corpo, questo siano nel mondo i cristiani* ». (*Lumen gentium*, n. 38).

III - Il Giubileo

Queste erano le cose che volevamo dirvi a riguardo del Concilio. Ma non basta dirle. Si dicono perchè siano capite e meditate e accettate, in modo che passino a formare mentalità e coscienza veramente cristiane.

E per ottenere questo, il Santo Padre ha offerto alla Chiesa un mezzo quanto mai efficace: il Giubileo Straordinario, che si celebra nelle singole Diocesi dal 1° gennaio al 29 maggio di quest'anno.

Questo Giubileo, secondo le intenzioni del Santo Padre, deve servire a « ringraziare Dio per gli immensi benefici apportati dal Concilio »; ad invocare il Suo aiuto « che disponga le anime dei fedeli all'osservanza delle disposizioni conciliari » e a disporre gli animi al tanto auspicato rinnovamento individuale, familiare, pubblico e sociale.

Per assicurare questi desiderati frutti, il Santo Padre indica tre mezzi:

1) Una predicazione indirizzata a far conoscere meglio « *la dottrina riguardante la Chiesa, la sua origine, la sua natura, la sua missione, la sua sorte finale* » in modo che « *in tutti i cristiani si accresca il senso della Chiesa* » cioè una conoscenza che porti ad amarla come Madre, e che crei la convinzione della grande dignità che abbiamo nell'appartenervi, una seria responsabilità di condotta per farle onore, e un forte impegno di collaborare alla sua missione di salvare e santificare il mondo.

2) La predicazione di una Sacra Missione, in quanto la Missione si è dimostrata un mezzo collaudato da secoli per compiere un vero lavoro di scasso nelle coscienze attraverso alla meditazione delle verità eterne ed al richiamo dei doveri fondamentali della vita cristiana.

3) Questo lavoro di dissodamento e di aratura deve poi portare a vero rinnovamento delle coscienze mediante la Santa Confessione e la Santa Comunione,

perchè questa « *dal contatto vivo e trasformante col Divin Salvatore perfeziona ed eleva le anime alla genuina e schietta partecipazione della vita divina* ». (*ibid.*)

Ad ottenere un così desiderato rinnovamento delle coscienze, il Santo Padre concede larghe facoltà ai Confessori perchè possano liberare le coscienze da eventuali scomuniche contratte da chi avesse aderito a dottrine eretiche o atee (come è quella del Marxismo ateo) o si fosse iscritto a sette massoniche. In più, aggiunge facoltà ai Confessori di dispensare da voti privati che si dimostrassero troppo pesanti, commutandoli in opere di penitenza o di carità.

Insomma, il Giubileo non vuole essere soltanto il perdono dai peccati, ma vuole anche essere la liquidazione definitiva di ogni partita negativa che gravasse ancora sulla coscienza. Vuol essere non una semplice medicina contro un malanno passeggero, ma addirittura — se necessario — una operazione chirurgica che strappi il male alle radici e ridia perfetta salute.

In più, per invogliare tutti a celebrare bene il Giubileo, il Santo Padre aggiunge il dono di *indulgenze plenarie*, che si possono acquistare alle condizioni che i vostri zelanti Parroci vi avranno già certamente spiegate.

L'anima del Giubileo

E qui, a sentir parlare di indulgenze plenarie, non vi sia alcuno che creda di ridurre il valore del Giubileo all'acquisto di queste sante indulgenze.

Non si dica — come qualche facilone va dicendo — che non è poi il caso di disturbarsi troppo per questo Giubileo, dal momento che l'indulgenza plenaria la si può benissimo lucrare con la semplice preghiera a Gesù Crocifisso, dopo la Santa Comunione.

Questo è ridurre il Giubileo ad un regalo, o addirittura, ad una elemosina che, appena usata, lascia le cose com'erano prima.

Ben altro è il valore del Giubileo!

L'anima del Giubileo sta nel buttar via dell'anima, con l'aiuto del Celeste Medico, ogni peccato ed ogni residuo di attaccamento al peccato. Sta nel rinnovarsi fin dalle radici per iniziare una vita schiettamente cristiana.

E questo, il Giubileo ce lo dona attraverso la luce della predicazione, che ci fa vedere la fortuna, la dignità, la ricchezza di esser figlio della Chiesa; e ce lo conferma attraverso ai Sacramenti, che ci lavano e ci rifanno nel bagno del Sangue di Gesù.

Per capire e per sfruttare santamente il dono del Giubileo bisogna rifarsi al significato e al valore originario che esso aveva presso il popolo ebreo.

Nell'anno del Giubileo, ciascuno tornava in possesso della sua terra, anche se era stato forzato a venderla; e ciascuno, se fosse stato venduto schiavo, tornava libero in seno alla sua famiglia. (*Lev. 25, 10 e 13*).

Un sì grande dono puoi riceverlo e capirlo nel miracolo compiuto da Gesù a beneficio della donna, ricurva tanto « *che non poteva in alcun modo sollevare la testa* »; Gesù, infatti, non le ridonò soltanto la salute, ma la liberò dallo « *spirito maligno che da diciotto anni la rendeva inferma* ». (*Lc. 13, 11*).

Meglio ancora puoi vederlo e capirlo nella vicenda del *figliuol prodigo*, il quale, dopo di aver abbandonato la casa e il padre e di essersi intruppato con allegre compagnie, che lo ridussero a tanta miseria da fare il guardiano dei porci, torna finalmente a casa, e si trova serrato tra le braccia del padre, che lo reintegra nei suoi diritti di figlio, e celebra una grande festa per il suo ritorno.

Inteso e sfruttato così, si può ben sperare che il Giubileo porti i frutti desiderati dal Santo Padre, cioè:

- « *il rinnovamento spirituale nell'intimo santuario delle cosecienze* »;
- « *l'esercizio della virtù della penitenza* », necessaria a preparare e a confermare i frutti del Sacramento della Penitenza;
- e soprattutto « *un anelito alla santità* » che si traduca « *in effettivo esercizio di virtù cristiane, specialmente della carità; in concreti propositi di imitazione del Salvatore Crocifisso; in feconda irradiazione di apostolato* ». (*Mirificus eventus*).

Allora, sì, vi saranno « *cieli nuovi e terra nuova!* » (*Is. 66, 22*), perchè avremo finalmente cristiani che stimano l'uomo « per quello che è, più che per quello che ha », (come dice Papa Paolo VI); uomini che non si fanno adoratori e schiavi della materia, ma che si servono delle cose per elevare e potenziare sempre più in se stessi, ciò che è degno dell'uomo e del cristiano.

Noi ci domandiamo con trepidante preoccupazione:

Possiamo essere contenti dell'andamento comune della vita di oggi? Che cosa possiamo sperare da tanta gioventù che quasi inebetisce davanti agli idoli del cinema e della canzone, per abbandonarsi poi a manifestazioni isteriche di violenza sfrenata? Che cosa possiamo attenderci da troppi uomini maturi, che vanno spegnendo la stupenda luce dell'ideale nella ricerca ossessionante del lucro e del piacere?

Noi ci facciamo ancor più ansiosi quando osserviamo tante famiglie che dissacrano il matrimonio, pur di accontentare i cosiddetti « diritti del cuore ».

Come stupirci allora se da tali disorientamenti morali si creano occasioni o cause sempre più minacciose di disordine, di anarchia, di rivoluzioni e di guerre?

Voi vedete, dunque, la necessità indilazionabile di un totale rinnovamento di vita.

Ma tale rinnovamento di vita non può verificarsi se non si parte dalle profonde radici della mentalità e della coscienza.

Nè si può sperare che il mondo cambi rotta, se prima non si rimedia alla condotta dei singoli, così come è vano sperare in una bonifica di terreno paludoso se non lo si riscatta metro per metro.

Perciò, mettiamoci bene in testa che è vano lamentarsi e piangere sulla tristezza dei tempi se ciascuno non comincia coraggiosamente a riformare se stesso, per tornare sulla via della fede e dell'onestà.

E' necessaria la luce della fede, attinta alla fonte della Parola di Dio, se vogliamo vedere la realtà della vita nella luce di Dio e di quello che ci attende di là.

E' necessario ricostruire la coscienza sulla roccia del santo timor di Dio, se vogliamo che l'edificio non crolli al primo soffiar dei venti.

E, soprattutto, è necessario praticare il primo e il più grande Comandamento, che è quello di amare Dio sopra tutte le cose, dimostrandolo con l'amore al prossimo, secondo l'insegnamento di Gesù che ci dice: « *fate agli altri quello che volete che gli altri facciano a voi; e non fate agli altri quello che non volete che gli altri facciano a voi* ». (cfr. Mt., 7, 12; Lc., 6, 31).

Figliuoli!

il Concilio ha chiamato a raccolta tutti i figli della Chiesa, degni di questo nome, affinchè essi, uniti nella stessa fede e spinti dalla stessa carità, formino una santa crociata per ristabilire in terra la famiglia del Signore. A questa crociata ci invita e ci spinge il Giubileo, dicendo a tutti noi: « *Eccolo ora il tempo propizio; eccolo ora il tempo della salvezza!* » (2 Cor. 6, 2).

E' il Signore stesso che ci chiama con accorata insistenza, dicendoci: « *O voi, assetati, su, venite tutti all'acqua, anche se non avete denaro. Venite, comprate del grano e mangiate, senza denaro, e senza pagare acquistate vino e latte. Perchè spendete il vostro denaro per altre cose che non sono pane, e la vostra paga per cose che non saziano?...* ».

« *Aprite l'orecchio, e venite a me: ascoltate e l'anima vostra vivrà* ».

« ... *Cercate il Signore fino a che può essere trovato; invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via, l'iniquo desista dai suoi pensieri. Ritorni al Signore, che ne avrà misericordia, al nostro Dio che largheggia nel perdon...* ».

« *Poichè... come la pioggia e la neve discendono dall'alto dei cieli; ma non vi ritornano senza aver innaffiata, fecondata e fatta germogliare la terra, affinchè produca il seme al seminatore, e il pane per mangiare, così la parola che esce dalla mia bocca non ritorna a me senza frutto, ma compie ciò che desidero e adempie la sua missione* ».

« *Così partirete con gioia e camminerete in pace* ». (Is. 55).

Non chiudiamo l'orecchio all'invito del Signore!

Spalanchiamo il cuore a ricevere il suo perdono e la sua grazia!

E, come a Pentecoste, lo Spirito Santo discese sugli Apostoli radunati attorno a Maria, « *insieme alle pie donne e ai fratelli di Gesù* » (Act. 1, 14) dando inizio alla Chiesa, così oggi, dopo un cammino di duemila anni, ridiscenda sui milioni e

milioni di credenti, sparsi su tutta la terra e adunati, insieme al Supremo Pastore e ai Vescovi, attorno a *Maria SS. Madre della Chiesa*, e riporti la vera vita, che ci faccia essere ed operare come figli di Dio!

Sì, o Signore, noi ti imploriamo:

Emitte Spiritum tuum, et creabuntur!

Et renovabis faciem terrae!

Manda a noi il tuo Spirito e saranno creati i figli di Dio!

E sarà rinnovata tutta la faccia della terra!

Col cuore pieno di sante speranze, vi benediciamo, o figliuoli, nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo!

- + MICHELE PELLEGRINO - Arcivescovo di Torino
- + FRANCESCO IMBERTI - Arcivescovo di Vercelli
- + GUIDO TONETTI - Arcivescovo di Cuneo
- + GIOVANNI DADONE - Arciv. di Fossano - Amm. Ap. Alba
- + CARLO MACCARI - Arcivescovo di Mondovì
- + GAUDENZIO BINASCHI - Vescovo di Pinerolo
- + CARLO ROSSI - Vescovo di Biella
- + GIUSEPPE ANGRISANI - Vescovo di Casale
- + EGIDIO LANZO - Vescovo di Saluzzo
- + GIUSEPPE DELL'OMO - Vescovo di Acqui
- + MATURINO BLANCHET - Vescovo di Aosta
- + GIACOMO CANNONERO - Vescovo di Asti
- + LUIGI BARBERO - Vescovo di Vigevano
- + PLACIDO CAMBIAGHI - Vescovo di Novara
- + GIUSEPPE GARNERI - Vescovo di Susa
- + ALBINO MENSA - Vescovo di Ivrea
- + GIUSEPPE ALMICI - Vescovo di Alessandria

ATTI dell'ARCIVESCOVO

PER LA NOSTRA STAMPA

Figli carissimi,

vogliate scusarmi se non posso mantenere la promessa di trovarmi stasera in mezzo a voi. Un disturbo persistente, per quanto leggero, mi impedisce di dirvi a «viva voce», quello che da tempo andavo pensando per questo incontro.

Cercherò di supplire con alcuni pensieri che saranno letti a mio nome.

Non ritengo il caso di ripetere le solenni dichiarazioni conciliari che proclamano la funzione insostituibile della stampa cattolica e il nostro dovere di appoggiala con tutte le nostre forze. Ho richiamato tali principi in un recente appello e spero che vi siano presenti.

Un'esperienza del Concilio

Vorrei piuttosto partire dalla constatazione di un fatto abbastanza recente che potrà giovare, io penso, a mettere sempre più in risalto la funzione della stampa nella vita anche religiosa, e specialmente della stampa cattolica. Ricorderete che durante la prima sessione del Concilio ecumenico Vaticano II vigeva la norma del segreto su quanto si andava trattando nell'aula conciliare. Pareva che il carattere religioso dei problemi, trattati ad altissimo livello, quello dell'episcopato mondiale, esigesse un tale riserbo. Ma la situazione fu radicalmente modificata nelle sessioni seguenti. Ciò non credo sia dovuto, in primo luogo a certe conseguenze spiacevoli del sistema prima seguito, come la caccia fraudolenta di notizie che i giornalisti dovevano pure procurarsi in qualche modo e quindi l'accumularsi di informazioni inesatte e tendenziose. Forse una considerazione più profonda suggerì allora un mutamento di rotta.

Ricordo un articolo di un religioso, mi sembra un americano, il quale sollevava la questione dell'importanza che ha, ai fini della diffusione del messaggio religioso, l'apporto della stampa e in generale degli strumenti moderni di comunicazione sociale. Egli osservava che in tal modo si prepara il terreno all'annuncio vero e proprio del messaggio evangelico, che non troverebbe altrimenti aperta la via in molti ambienti. E' cosa molto importante destare l'interesse per il fatto religioso, sia pure attraverso notizie occasionali e frammentarie di avvenimenti estranei connessi con la realtà religiosa.

Quello che avvenne nelle sessioni seguenti sembrò confermare la giustezza di questa affermazione. Certo il comportamento dei vari giornali riguardo alle informazioni e agli apprezzamenti sulla attività del Concilio fu molto diverso. Alcuni grandi giornali, tipicamente laici, si resero conto dell'importanza straordinaria dell'avvenimento; e, se pure non di rado il modo di presentare i dibattiti conciliari risentì dell'orientamento ideologico del giornale, con certe deformazioni arbitrarie,

tuttavia ciò contribuì ad interessare ed a informare su cose religiose un gran numero di lettori a cui tali problemi erano prima d'allora pressochè estranei.

Se guardiamo alla stampa italiana non cattolica, l'impressione d'insieme è che l'attenzione e l'impegno per il fatto del Concilio siano stati molto inferiori alla importanza dell'avvenimento. Importanza non solo strettamente religiosa, ma culturale e sociale. Certo ben poco hanno potuto apprendere in tale senso i lettori dei grandi quotidiani più diffusi nella nostra zona.

Qui si impone il problema della stampa cattolica. Solo attraverso i giornali cattolici gli italiani hanno potuto seguire il Concilio ecumenico con quella ampiezza e con quella regolarità che erano richieste dalla grandezza storica dell'avvenimento. Senza dubbio i nostri giornali erano ispirati da un senso di profondo rispetto verso la augusta Assemblea e i suoi lavori. Ma non credo che tale atteggiamento abbia indotto a giudizi parziali, pregiudicando la libertà di informazione e di apprezzamento. Chi ha seguito con qualche attenzione la vita della Chiesa in questi anni carichi di un significato storico eccezionale, ha potuto nello stesso tempo rendersi conto della funzione essenziale e insostituibile della stampa cattolica.

La situazione nostra

Tenendo presenti questi principi, diamo ora uno sguardo alla situazione della stampa cattolica in Torino e nel Piemonte.

Abbiamo il quotidiano cattolico L'Italia. Gli aspetti positivi di questo nostro organo di stampa sono indubbiamente notevoli e degni del più alto apprezzamento. Il nostro quotidiano è eco fedele del pensiero della Chiesa e segue con vigile impegno e costante attenzione gli avvenimenti quotidiani cercando di illuminarne il significato alla luce della visione cristiana della vita. I grandi problemi che interessano l'uomo di oggi sono costantemente oggetto di informazione e di riflessione così da aiutare il cattolico a calare le sue concezioni religiose nella vicenda della realtà quotidiana. Anche dal punto di vista tecnico L'Italia si afferma degnamente nei vari campi dell'informazione e nella attenzione con cui cerca di soddisfare gli svariati interessi dei lettori. Tuttavia è onesto e doveroso riconoscere i limiti del nostro quotidiano specialmente se lo confrontiamo con gli organi molto diffusi nella nostra regione, i quali, favoriti dalla ricchezza dei mezzi finanziari di cui dispongono, superano L'Italia per la vastità e la tempestività delle notizie e per una maggiore rispondenza degli interessi dei lettori d'oggi. E' una situazione di fatto incontestabile, della quale è necessario tenere conto per studiare il nostro programma d'azione.

L'importanza del giornale quotidiano, certamente insostituibile, non può far dimenticare che anche i settimanali esercitano una loro funzione di grande importanza. Sotto questo aspetto la nostra archidiocesi è in una situazione che possiamo dire soddisfacente e, forse, invidiabile.

Come è noto, due sono i nostri settimanali, entrambi largamente diffusi: « La voce del popolo », che risponde agli interessi del lettore comune, sia per la parte generale di notizie e di orientamenti, sia per il largo spazio dedicato alle cose lo-

cali; « Il nostro tempo » settimanale unico nel suo tipo in Italia, viene incontro alle esigenze di lettori culturalmente qualificati. La formula seguita da questo settimanale, se pure suscettibile di miglioramento — e sappiamo come la Redazione è impegnata in tale senso — questa formula, dicevo, ha giustamente incontrato il favore di molti lettori di tutta Italia. Il numero e il valore dei collaboratori assicura a questo settimanale un tono che, senza staccarlo dalla realtà sociologica d'oggi, agisce come uno stimolo per l'approfondimento dei problemi più vivi nei vari settori della cultura e dell'azione.

Il nostro impegno

Partendo da questo sguardo che, pure sommario, mi sembra obiettivo, alla situazione attuale, quale deve essere l'impegno dei cattolici torinesi? Cercherò di rispondere con franchezza, lieto se altri interventi verranno a correggere e a completare le mie osservazioni, e dolente che ciò non possa avvenire in un aperto scambio di idee alla mia presenza.

i) *Partiamo dal quotidiano: possiamo dire che L'Italia risponda pienamente alle esigenze del lettore? Che cosa si chiede al giornale? Notizie tempestive, abbondanti, varie, presentate in modo adatto ad un lettore ormai scaltrito dal larghissimo uso dei mezzi di comunicazione sociale. Si richiedono a un quotidiano anche dei sussidi di carattere prettamente pratico, per esempio, gli avvisi economici, le necrologie e simili.*

E' inutile nascondersi che a siffatte esigenze "L'Italia" non risponde in maniera uguale ad altri giornali più largamente diffusi. Posso allora dire al cattolico: « Tu devi comprare e leggere "L'Italia", solamente "L'Italia" »? Le obiezioni sono facilmente prevedibili. Mi pare che sia bene prospettarci diverse situazioni.

Teniamo presente anzitutto le esigenze di un cattolico militante, pienamente consapevole e impegnato dei doveri che l'essere cattolico gli impone nella vita sociale. Egli ha bisogno del giornale cattolico:

a) *per le notizie che solo nel giornale cattolico può trovare circa la vita della Chiesa e quegli avvenimenti di carattere religioso che stanno al vertice delle sue preoccupazioni;*

b) *per essere aiutato a formarsi un giudizio personale cattolicamente ispirato sui fatti e sulle idee del giorno.*

E' inutile farsi illusioni: chi ogni giorno legge un giornale, e quello solo, ispirato a certe ideologie, legato a certi grandi interessi economici abbastanza visibili anche se non dichiarati, difficilmente si sottrae all'influsso dell'ideologia dominante di quel giornale. Solo una personalità solidamente e profondamente formata dal punto di vista sia culturale, sia religioso, sa mantenere la sua autonomia di giudizio.

Perciò credo di poter affermare che il cattolico, consapevole nel senso che sopra dicevo, deve essere disposto anche a compiere uno sforzo proporzionale alle superiori esigenze spirituali. Per essere concreto, non penso che sia eccessivo richiedere

ad un cattolico, sufficientemente abbiente, il sacrificio di comprare ogni giorno due giornali, se il quotidiano cattolico non gli basta.

A tutti i cattolici incombe il dovere di appoggiare sinceramente il quotidiano cattolico, che a costo di sacrifici che non tutti sanno conoscere ed apprezzare, si impegna nel sostenere la causa della fede e della vita cristiana.

Vorrei aggiungere, a proposito del quotidiano cattolico: dire che la situazione attuale, non solo in Piemonte, ma in tutta Italia, sia brillante o anche solo soddisfacente, sarebbe illusorio. Molte voci si sono levate anche ultimamente, a constatare la necessità di uno studio approfondito e di un impegno solidale dei cattolici per trovare una soluzione migliore al problema del quotidiano cattolico in Italia. Ma, appunto perchè il problema interessa non una regione soltanto, ma tutta la Nazione, penso che gioverebbe ben poco porcela in questa sede.

Quanto al settimanale, ciò che già ho detto deve bastare, mi sembra, per dimostrare come sia doveroso per tutti i cattolici l'impegno di seguirlo e di sostenerlo.

Se per lettori di minori esigenze la lettura di un settimanale può essere sufficiente all'informazione sui fatti del giorno, per tutti questa lettura può essere estremamente utile per orientare ad un giudizio cristiano sulla realtà quotidiana. Sotto questo aspetto il settimanale cattolico può anche esercitare — ritengo che presso molti già lo esercita — un influsso sul quale molto conta la stampa cattolica di certi paesi stranieri. Voglio dire che il settimanale, e qui mi riferisco particolarmente a « Il nostro tempo » può utilmente integrare e correggere la presentazione dei fatti che si attinge dal quotidiano non particolarmente qualificato.

E' appena il caso di aggiungere, come già dissi nell'appello prima menzionato, che la stampa cattolica, in quanto opera d'interesse assolutamente vitale per la causa del Regno di Dio, deve impegnare lo sforzo continuo e costante di tutti i cattolici che comprendono e vivono la vocazione dell'apostolato.

L'Azione Cattolica e le varie organizzazioni che militano nella Chiesa con spirito apostolico, devono considerare l'appoggio alla nostra stampa come uno degli obiettivi primari e insostituibili del loro lavoro.

A tutti coloro che, a livello di direzione, di redazione, di collaborazione, o con l'impegno organizzativo, sostengono la nostra stampa, va l'apprezzamento più vivo e la riconoscenza più profonda dell'Arcivescovo, del clero e di tutti i fedeli.

L'esempio di questi generosi sia a tutti di stimolo per una cooperazione sempre più efficace alla causa che è di tutti.

† Michele Pellegrino, Arcivescovo

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A LOURDES

Figliuoli carissimi,

come già è stato annunziato, dal 17 al 21 del prossimo settembre avrà luogo il pellegrinaggio diocesano a Lourdes.

Sarò ben lieto, a Dio piacendo, di trovarmi con i fedeli della Chiesa torinese in questa solenne manifestazione di fede e di filiale devozione a Maria.

Vi esorto a partecipare numerosi. Prepariamoci nella preghiera e nello spirito di penitenza quaresimale alle giornate che avremo la grazia e la gioia di trascorrere insieme nel luogo santificato dalla presenza di Maria.

Una forma eccellente di preparazione consisterà nello studio e nella meditazione del capitolo VIII della Costituzione dogmatica sulla Chiesa: « La Beata Maria Vergine madre di Dio nel mistero di Cristo e della Chiesa ».

Invocando su tutti per l'intercessione di Maria, la grazia divina, vi benedico nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo.

Torino, nella festa della Cattedra di S. Pietro - 22 febbraio 1966

† Michele Pellegrino, Arcivescovo

Comunicazioni della Curia Metropolitana

DALLA CANCELLERIA

NOMINE

Con Decreto Arcivescovile in data:

22 febbraio 1966 l'Ill.mo e Rev.mo Mons. FRANCESCO SANMARTINO Vicario Generale dell'Arcidiocesi veniva provvisto del Canonicato-Prebenda di Santa Maria della Ripetta nel Capitolo Metropolitano della Cattedrale di Torino.

27 gennaio 1966 il Rev. Sac. DON GIORGIO ODDENINO titolare della Pievania di S. Pietro Ap. in Castagneto Po veniva provvisto anche della PREVOSTURA di S. GENESIO Mart. in CASAGNETO PO.

25 gennaio 1966 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE USSEGLIO-POLATERA titolare della Prevostura di S. Nicolao in Coassolo Torinese veniva provvisto anche del PRIORATO di S. PIETRO Ap. in COASSOLO Torinese.

28 gennaio 1966 il Rev. Sac. DON GIACOMO ROCCHIETTI veniva provvisto della Parrocchia detta PRIORATO di S. GIOVANNI BATTISTA in MORTONDO Torinese.

DALL'UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

STATISTICA DELLE SCUOLE ELEMENTARI STATALI DELL'ARCHIDIOCESI DI TORINO

Provvedi- torati	Circoscrizioni	Circoli	Plessi	+ Classi	1° Ciclo	2° Ciclo	Num. Allunni	Num. Maestri	Non Abilitati	Non hanno chiesto incarico
TORINO	1° TO-Sud	21	59	—	434	613	32.372	1.047	138	10
	2° TO-Nord	21	54	—	417	596	30.070	1.014	183	9
	3° TO	8	97	127	140	193	12.344	461	122	3
	4° TO	8	77	80	171	223	13.804	474	124	1
	5° CIRIE'	109	126	136	228	12.437	458	144	2	—
	6° PINEROLLO	7	40	42	34	48	2.621	125	8	—
	7° SUSA	3	28	34	17	23	1.529	76	16	—
	8° CUNEO	1	2	3	3	7	1.43	10	2	—
	9° ALBA	3	20	9	37	57	1.587	113	49	—
	10° SALUZZO	3	37	37	49	62	2.969	156	42	—
	11° ASTI	2	17	18	6	7	439	33	14	—
3	11	79	541	475	1.444	2.057	110.315	3.967	842 *	25

* Sono i Maestri sprovvisti di Diploma di Abilitazione all'insegnamento religioso, che « una tantum » si richiede, indipendentemente dalla dichiarazione di Idoneità Annuale. Gli Ispettori di Religione sono particolarmente invitati a favorirne il conseguimento, secondo le indicazioni comunicate.

Gli stessi Sig. Ispettori, se già non l'avessero fatto, sono pregati di passare in Ufficio a ritirare il bustone contenente il materiale per la Visita d'Ispezione.

XX GIORNATA DELL'ASSISTENZA SOCIALE PER IL PATRONATO A.C.L.I.

Sabato 19 marzo si svolge in tutta Italia la XX Giornata dell'Assistenza Sociale a favore del Patronato A.C.L.I. Si tratta di un servizio sociale di grande importanza nel nostro tempo, a cui è necessario dedicare attenzione e incrementare al massimo.

Che cosa è il Patronato A.C.L.I.

E' un Ente di diritto pubblico che svolge *gratuitamente* per tutti i lavoratori le complesse pratiche, per ottenere le prestazioni previdenziali: pensioni di ogni tipo, infortuni e malattie professionali, assistenze antitubercolari, malattie in genere, disoccupazione, assegni familiari e pratiche varie di assistenza sociale presso vari enti.

A tale scopo è attrezzato con personale qualificato e dotato di un collegio di medici e di legali.

Che cosa ha fatto il Patronato A.C.L.I. nel 1965

E' stata ulteriormente potenziata l'attività migliorandola ed estendendola. Il lavoro compiuto è grande ed ha aiutato concretamente un numero elevato di lavoratori in condizioni di bisogno.

Pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti	15.531
Assicurazioni sociali in genere	38.174
Previdenze sociali ad emigrati	317
Infortuni sul lavoro	4.407
Malattie professionali	1.815
Prestazioni di malattie generiche	1.030

Totale pratiche tecniche 61.274

con aumento di circa 11.000 rispetto all'anno scorso

Assistenze varie (ospedaliere, sanatoriali, interventi per cause professionali, economiche, post belliche, immigrati)	89.588
---	--------

Totale generale 150.862

Sono stati eseguiti nello svolgimento di queste pratiche:

Interventi sanitari:	
Visite medico-legali	3.843
Visite specialistiche	1.312
Collegiali	2.633
Arbitrati	123

Totale 7.911

Cause davanti alla magistratura	293
Consulenze legali	327

Questa attività pone il patronato A.C.L.I. al primo posto tra i patronati operanti nella Provincia di Torino e rivela che il ricorso dei cattolici ad esso è molto forte.

Come è organizzato il Patronato A.C.L.I.

Vi è la *Sede Provinciale* che con personale specializzato svolge e porta a termine le pratiche.

I segretariati di zona a Ivrea, Pinerolo, Chivasso, Carmagnola.

I segretariati del Popolo nei comuni, nei circoli A.C.L.I., nelle parrocchie. Oggi sono n. 36 in città, n. 82 in provincia.

Raccolgono le pratiche in orari fissi e comunicati a tutti. Svolgono quelle più semplici e trasmettono le altre alla Sede Provinciale. La Sede Provinciale ha svolto già tre corsi per formare degli Addetti Sociali che dirigano i segretariati ed è a disposizione per preparare le persone che vogliono dedicarsi a questa attività a servizio di fratelli nel bisogno. E' sufficiente prendere contatto.

Perchè è importante svilupparlo

Il patronato offre un servizio di grande importanza che deve essere da tutti valutato come tale e incrementato. Le prestazioni previdenziali sono un problema vitale per gli interessati, ma ottenerle data la complessità e farraginosità della legislazione sociale non è facile. Molti agiscono da soli o si servono di amici e commettono errori o non sanno come comportarsi; ne ricevono spesso un danno irreparabile, perchè non hanno mezzi, né conoscenze sufficienti per affrontare la pratica.

Vi sono altri patronati di ispirazioni non cristiana che, avvicinando la persona per le pratiche, le avvicinano anche alle organizzazioni marxiste in forma clientelare.

E' importante che i sacerdoti e i laici impegnati si preoccupino di creare una struttura che renda facile a tutti i lavoratori poter svolgere le loro pratiche attraverso i Patronato A.C.L.I.

Occorre quindi: diffonderne la conoscenza, esortare i lavoratori a servirsene, creare dei segretariati del Popolo nei comuni, nelle parrocchie, cercare e stimolare persone ad assumere l'incarico di Addetti Sociali.

I dirigenti provinciali hanno fatto un grande sforzo di diffusione e sono a disposizione per aiutare tutti quelli che desiderano affrontare il problema.

Perchè e come impostare la Giornata dell'Assistenza Sociale.

L'assistenza è gratuita per tutti, le spese per affrontare questa attività sono molto grandi (basti pensare alle visite mediche e alle spese di cancelleria, di locali ecc!) e le entrate molto limitate. E' assolutamente necessario che sacerdoti e laici si preoccupino di garantire i mezzi economici per mantenere e sviluppare il servizio. Il problema è grave e urgente.

Si tratta di organizzare bene la giornata, anche come raccolta di fondi.

- 1) I sacerdoti lo ricordino nelle prediche del giorno.
- 2) Si facciano raccolte alle porte delle chiese impegnando le organizzazioni.
- 3) I circoli e le associazioni escogitino iniziative varie di divulgazione dell'iniziativa: spettacoli, raccolte nelle strade o nei locali pubblici.

I fondi raccolti vengano inviati al Patronato A.C.L.I. - Via Ettore Perrone 3 - Torino - tel. 570.888.

L'esperienza più recente dimostra che sacerdoti e laici che fanno ricorso al Patronato A.C.L.I. ed hanno fiducia in esso sono molti, ma pochi quelli che si impegnano veramente a sostenerlo, e così rischiano di metterlo in crisi. E' un problema di realismo e di coerenza. E' necessario un impegno serio e concreto che aiuti e rafforzi questo servizio.

Le necessità sono tuttora grandi, le possibilità notevoli, lo sforzo da fare per colmarle non è grande né tantomeno impossibile. Quindi un senso di realismo e di carità chiedono a tutti di sentire la responsabilità e l'importanza di rendere questa testimonianza cristiana nel mondo del lavoro in modo sempre più efficace.

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI

Viaggi premio a Lourdes

Nell'ultima adunanza delle Presidenti Parrocchiali Donne di Azione Cattolica si è proceduto all'estrazione annuale di 4 posti gratuiti per viaggi a Lourdes.

L'OPERA DIOCESANA PELLEGGINAGGI intende così premiare la persona che in ciascuna Parrocchia provvede all'affissione dei manifesti annuncianti i Pellegrinaggi promossi dall'Opera Diocesana e dall'Opera Pellegrinaggi Paolini.

L'estrazione ha favorito le seguenti Parrocchie:

S. Cuore di Gesù - TORINO

Maria SS. Speranza Nostra - TORINO

S. Agostino - TORINO

S. Rita da Cascia - TORINO

I Revv. Parroci delle predette Parrocchie sono pregati di comunicare il nominativo della persona designata a godere del posto gratuito. Sarà bene, per quanto è possibile, che l'iscrizione sia fatta per il Pellegrinaggio Diocesano del prossimo settembre.

OPERA DELLE CHIESE POVERE

Domande di paramenti

Si ricorda che è stato riaperto il laboratorio della « Pia Opera per le Chiese dell'Archidiocesi » e si invitano pertanto i Reverendi Parroci e Sacerdoti interessati a voler inviare le loro domande entro il mese di marzo, indirizzandole alla sede dell'Opera presso l'Unione Donne di A. C. - corso Matteotti 11 - Torino.



Relazione dell'ingresso in Torino dell'Arcivescovo

Mons. MICHELE PELLEGRINO

21 Novembre 1965

In occasione della elevazione alla Cattedra Metropolitana Arcivescovile torinese di S. Ecc. Rev.ma Mons. Michele Pellegrino, si costituiva un Comitato, del quale facevano parte le massime Autorità cittadine, al fine di predisporre solenni onoranze per l'ingresso del nuovo Pastore.

Detto Comitato, con a capo l'Arcivescovo Mons. F. Stefano Tinivella, Vicario Capitolare, ed il Signor Sindaco di Torino, prof. Giuseppe Grosso, disponeva perchè l'accoglienza dei torinesi, pur nella sua semplicità, fosse degna dell'Eccellen-tissimo Pastore e delle nobili tradizioni dell'Arcidiocesi.

Il Comitato si riuniva periodicamente nel Palazzo del Comune che metteva a disposizione il personale e le sale occorrenti.

In seno al Comitato stesso veniva nominata una Commissione esecutiva della quale facevano parte come

Presidenti

Mons. Attilio VAUDAGNOTTI, Prevosto del Capitolo Metropolitano
Avv. Andrea GUGLIELMINETTI, Assessore Municipale

Membri

Can. Tomaso BIANCHETTA
Don Esterino BOSCO
Can. Bernardino COSTAMAGNA
DEORSOLA arch. Mario
Mons. Michele ENRIORE
NALESSO prof. Elda
PERADOTTO don Franco
PIOVANO prof. Giorgio

Segretari

Can. Tito BADI
 Mons. Giovanni Battista BOSSO
 Mons. Jose COTTINO
 GILETTI dott. comm. Eugenio
 Varsi dott. Lorenzo

Tesoriere

Mons. Alessandro BAJETTO

Per meglio adempiere ai compiti affidatili la Commissione a sua volta si articolava in quattro Sottocommissioni:

I - FINANZIARIA — Presieduta da Mons. Alessandro Bajetto e composta da: Mons. Michele Enriore, Mons. Bernardino Costamagna, Can. Giacomo Busso, prof. Giorgio Piovano, avv. Eugenio Giletti, dott. Lorenzo Varsi.

II - LOGISTICA - RICEVIMENTI — Presieduta da don Esterino Bosco e composta da: arch. Mario Deorsola, avv. Eugenio Giletti, dott. Lorenzo Varsi.

III - CHIESE — Presieduta dal Canonico Tomaso Bianchetta e composta dal Canonico Giovanni Battista Bosso, dott. Lorenzo Varsi.

IV - STAMPA - PROPAGANDA — Presieduta da don Franco Peradotto e composta da Mons. Jose Cottino e don Gustavo Boyer.

A far parte di ogni Sottocommissione venivano, di volta in volta, chiamate persone particolarmente competenti.

SOTTOSCRIZIONE

La Commissione esecutiva ha avuto dall'onorevole Comitato l'incarico di curare una vasta sottoscrizione, al fine di consegnare al nuovo Arcivescovo un'offerta che, nel suo simbolismo ed utilità, attestasse l'affettuoso animo e la filiale devozione di tutta la cittadinanza.

Erano invitati a collaborare per la raccolta dei fondi:

- i fedeli delle Parrocchie e le Chiese della Diocesi
- le Associazioni degli ex-allievi di Scuole cattoliche
- gli Istituti religiosi
- Enti e Ditte.

Le offerte potevano essere versate alla Cancelleria della Curia Metropolitana — via Arcivescovado 12 — e al Gabinetto del Sindaco di Torino — Palazzo Ci-

vico — per essere devolute, fra l'altro, al ripristino del Duomo e della Torre Campanaria (monumenti nazionali che necessitano di urgenti riparazioni) - (v. allegato elenco raccolte).

PREPARAZIONE SPIRITUALE

Venerdì 19 novembre 1965 in tutte le Chiese e Rettorie della Arcidiocesi si celebravano per la circostanza, particolari funzioni religiose.

Domenica 21 novembre 1965 in tutte le Chiese dell'Arcidiocesi e ad ogni Santa Messa, si recitavano particolari preghiere per la circostanza.

CERIMONIA

Domenica 21 novembre 1965, alle ore 10,30 circa, alcuni componenti il Comitato Esecutivo guidati da Mons. Attilio Vaudagnotti e dall'Avv. Andrea Guglielminetti, Presidenti del Comitato stesso, si recavano a Fossano per accompagnare l'Arcivescovo da Fossano a Torino.

La partenza da Fossano è avvenuta alle ore 13.

Il corteo delle macchine (comprese quelle delle Autorità fossanesi), scortate dai Carabinieri motociclisti, dalla Polizia stradale e dai Vigili Urbani di Fossano, sostava al confine tra le diocesi di Fossano e Torino: l'Arcivescovo baciava la terra. In Savigliano, prima Parrocchia della sua Diocesi, S. Eccellenza riceveva l'omaggio delle Autorità ecclesiastiche e civili locali e pronunciava brevi parole di ringraziamento. Il corteo alle ore 13,30 ripartiva per Torino.

Superate Cavallermaggiore, Racconigi, Carmagnola, Villastellone, Moncalieri, il corteo stesso raggiungeva il confine del Comune di Torino, con arrivo al palazzo « Nervi » verso le ore 14,30 circa.

Qui aveva luogo l'incontro dell'Arcivescovo con il Vicario Capitolare, il Sindaco di Torino e i componenti la Giunta Municipale. Il Sindaco saliva sull'auto di S. Eccellenza l'Arcivescovo ed il corteo ufficiale, scortato anche dai Vigili Urbani di Torino, percorrendo corso Unità d'Italia, corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele e via Roma raggiungeva piazza Castello alle ore 15 circa.

Le campane della città e della Arcidiocesi suonavano a festa per 10 minuti al momento dell'ingresso dell'Eccellentissimo Presule. Nel frattempo, il Gonfalone della Città di Torino, al quale venivano resi gli onori militari, ed i Gonfaloni di Fossano e di Centallo con tutte le Autorità civili e militari prendevano posto sull'apposita tribuna eretta davanti a Palazzo Madama. Il clero in cotta e divise si raccoglieva in piazza Castello, predisponendosi per la processione.

L'Eccellentissimo Arcivescovo, al quale erano resi gli onori militari da apposita formazione di fanfara, salito sulla tribuna delle Autorità, riceveva dal Sindaco di Torino il benvenuto della Città cui brevemente rispondeva.

In seguito, dopo il bacio del Crocifisso, S. Eccellenza Mons. Pellegrino indossava, al faldistorio eretto sulla tribuna, i paramenti sacri. Contemporaneamente aveva inizio la processione, alla quale partecipavano il clero, seguito dall'Arcivescovo, dai Gonfaloni, dalle Autorità e dagli altri invitati che attraverso le vie Garibaldi e XX Settembre, raggiungeva la Cattedrale, riccamente illuminata da speciale impianto allestito per l'occasione, dove già attendevano religiosi e fedeli che avevano preso posto prima delle ore 14,30, entrando dagli appositi accessi di via IV Marzo.

Il baldacchino era portato da operai in tuta e studenti universitari e scortato dai rappresentanti degli Ordini Equestri.

Davanti alla porta centrale della Cattedrale, l'Arcivescovo riceveva l'aspersorio e veniva incensato dal Prevosto del Capitolo.

Durante il solenne ingresso in Cattedrale, si cantava il « Te Deum ». Dopo l'adorazione al Santissimo, il Prevosto rivolgeva un indirizzo di omaggio a nome del Capitolo, l'Arcivescovo si recava alla Cattedra e riceveva l'ubbidienza dei Canonici della Cattedrale, del Rettore del Seminario Maggiore, di due Vicari Foranei, di due Parroci e di due vice-Parroci.

Seguiva la S. Messa Comunitaria, durante la quale S. Eccellenza rivolgeva ai fedeli l'Omelia.

La cerimonia terminava con la funzione religiosa.

La cerimonia poteva essere opportunamente seguita attraverso gli appositi altoparlanti e in ripresa diretta sul II Canale TV per la zona di Torino.

COMITATO

Presidenti

Ecc.mo Mons. F. Stefano TINIVELLA, Arcivescovo tit. di Utina, Vicario Capitolare

Prof. Giuseppe GROSSO, Sindaco di Torino

Vice-Presidenti

Ecc.mo Mons. Francesco BOTTINO, Vescovo tit. di Sebaste di Palestina

Mons. Attilio VAUDAGNOTTI, Prevosto del Capitolo Metropolitano

Avv. Andrea GUGLIELMINETTI, Assessore Municipale

Prof. Silvio GOLZIO

Ecc.mo Mons. Giovanni DADONE, Arcivescovo - Vescovo di Fossano

Ecc.mo Mons. Guido TONETTI, Arcivescovo - Vescovo di Cuneo

Ecc.mo Mons. Carlo MACCARI, Arcivescovo - Vescovo di Mondovì

Ecc.mo Mons. Gaudenzio BINASCHI - Vescovo di Pinerolo
 Ecc.mo Mons. Egidio Luigi LANZO - Vescovo di Saluzzo
 Ecc.mo Mons. Giuseppe DELL'OMO - Vescovo di Acqui
 Ecc.mo Mons. Maturino BLANCHET - Vescovo di Aosta
 Ecc.mo Mons. Giacomo CANNONERO - Vescovo di Asti
 Ecc.mo Mons. Giuseppe GARNERI - Vescovo di Susa
 Ecc.mo Mons. Albino MENSA - Vescovo di Ivrea
 Ecc.mo Mons. Carlo RE - Vescovo tit. di Aspona
 Ecc.mo Mons. Giuseppe NEPOTE FUS - Vescovo tit. di Elo

S. E. l'On. Giulio PASTORE- Ministro per lo sviluppo economico del Mezzogiorno e delle aree depresse
 S. E. l'On. Carlo DONAT CATTIN - Sottosegretario Ministero Partecipazioni Statali
 Signora Amelia DONAT CATTIN
 S. E. l'On. Avv. Giovanni Battista BERTONE - Senatore della Repubblica
 S. E. l'On. Prof. Giuseppe PELLA - Deputato al Parlamento, ex Presidente del Consiglio dei Ministri
 S. E. il dott. Giuseppe CASO - Prefetto della Provincia di Torino
 S. E. il Generale di C. A. Giovanni VERANDO - Comandante della Regione Militare Nord-Ovest
 S. E. il dott. Carlo CASOLI - Primo Presidente di Corte d'Appello
 S. E. il dott. Bernardo MERLO - Procuratore Generale della Repubblica
 S. E. l'ing. prof. Gustavo COLONNETTI - Presidente Onorario del Consiglio Nazionale delle Ricerche
 S. E. il prof. di gr. croce Vittorio VALLETTA - Accademico Pontificio Onorario, Cavaliere del Lavoro, Presidente S.p.A. FIAT
 S. E. l'Ambasciatore Giustino ARPESANI - Presidente BIT

Capitolo Metropolitano

Mons. Agostino PASSERA - Arcidiacono
 Mons. Silvio SOLERO - Arciprete
 Mons. Lorenzo FIORIO - Cantore, Officiale del Tribunale Diocesano
 Can. Martino MONASTEROLO - Delegato del Vicario Capitolare
 Mons. Giuseppe ROSSINO - Rettore Convitto Ecclesiastico Consolata
 Can. Ettore BECHIS - Segretario
 Can. Tomaso BIANCHETTA - Canonico-Curato
 Mons. Alessandro BAJETTO
 Can. Bernardino GIAI-VIA

Curia Metropolitana

Can. Tito BADI - Cancelliere Arcivescovile
 Mons. Luigi QUAGLIA - Promotore di Giustizia

Can. Bartolomeo BEILIS - Segretario Ufficio Amministrativo Diocesano
 Don Rodolfo REVIGLIO - Direttore Uff. Catechistico Diocesano
 Mons. Michele ENRIORE - Direttore Opera Diocesana Torino-Chiese
 Mons. Vincenzo ROLLA - Direttore Diocesano Opere Pontificie Missionarie

O r d i n a r i R e l i g i o s i

Can. Bernardo CHIARA - Superiore Gen. Piccola Casa della Divina Provvidenza
 P. Ottorino ROLANDO - Superiore Gen. Dottrinari
 Sig. D. Luigi RICCERI - Rettor Maggiore dei Salesiani
 P. Domenico FIORINA - Superiore Generale Missionari della Consolata
 P. Ceslao ARIETTI - Provinciale dei Domenicani
 P. Emilio MARCHETTI - Provinciale dei Frati Minori
 P. Carlo ZANETTA - Provinciale dei Servi di Maria
 P. Cesare da MAZZE' - Provinciale dei Cappuccini
 P. Carlo GUASCHETTI - Provinciale dei Gesuiti
 P. Italo CONTI - Provinciale Giuseppini del Murialdo
 P. Mario MORDIGLIA - Provinciale dei Lazzaristi
 Fr. Felice COMETTO - Direttore Collegio S. Giuseppe
 Fr. FILIPPO - Provinciale dei Fratelli della Sacra Famiglia
 SUPERIORE Generale e Provinciale degli Istituti Religiosi Femminili

M e m b r i

ABELLI on. dott. Tullio - Deputato al Parlamento
 ACTIS PERINETTI comm. ing. Mario - Assessore Provinciale
 ADLER comm. Roberto - Presidente delle Cartiere Burgo
 AGNELLI avv. Giovanni - Vice-Presidente ed Amministratore Deleg. S.p.A. FIAT
 ALLARA prof. cav. di gr. Croce Mario - Rettore dell'Università
 ALPINO on. dott. gr. uff. Giuseppe - Deputato al Parlamento
 ALTAMURA dott. Mario - Assessore Municipale
 AMORE prof. Antonio - Presidente GIAC
 ANGIUS dott. ing. Ermete - Provveditore Regionale alle OO. PP. per il Piemonte
 ARNAUD on. rag. Gian Aldo - Deputato al Parlamento
 ARRIGO dott. Filippo - Assessore Provinciale
 AYASSOT Ernesto - Pastore Titolare e Presidente delle Chiese Valdesi per il
 Piemonte e la Liguria
 BACON Paoul
 BADINI CONFALONIERI on. avv. Vittorio - Deputato al Parlamento
 BASSO PETRINO rag. Pietro - Presidente Centro Sportivo di A. C.
 BENZI dott. cav. Germano - Assessore Municipale
 BERNARDI dott. Marcello - Vice-Direttore Generale della RAI
 BOFFA comm. dott. prof. Andrea - Presidente Ordine Equestre di S. Silvestro
 Papa e S. Gregorio Magno
 BONO dott. Giovanni - Ispettore Generale Ministero Grazia e Giustizia, Diri-
 gente Carceri Giudiziarie

BONO dott. ing. Gaudenzio - Cavaliere del Lavoro, Amministratore Delegato e Direttore Gen. della FIAT
BORGOGNO Elio - Vice-Presidente Amministratore Provinciale
BOSCO don Esterino - Vice Delegato Arciv. Azione Cattolica
BOSSO Mons. Giovanni Battista - Rettore Congregazione Canonici di S. Lorenzo
BOSSO on. dott. ing. Giacomo - Senatore della Repubblica
BOTTA geom. Giuseppe - Assessore Provinciale
BURZIO Mons. Bartolomeo - Rettore Seminario Minore di Giaveno
BUTTIGLIONE dott. Pasquale - Questore di Torino
CALLERI conte dott. Edoardo - Presidente della Cassa di Risparmio
CANOVA don Pietro - Vicario Cooperatore della Cattedrale
CAPETTI comm. prof. dott. ing. Antonio - Rettore del Politecnico, Presidente Comitato Docenti Universitari
CARAMELLO prof. Celestino - Presidente UCIIM
CATELLA on. dott. ing. Vittore - Deputato al Parlamento
CERUTTI prof. on. Luigi - Deputato al Parlamento
CHIADO' Caterina - Presidente Gioventù Femminile di A. C.
CHIAVAZZA Mons. Carlo - Direttore del Quotidiano del mattino « L'Italia »
CHIERICI arch. Umberto - Sovrintendente ai Monumenti del Piemonte
CICOTERO comm. dott. Amilcare - Segretario Gen. dell'Amministr. Provinciale
CIRAVEGNA Generale Tomaso - Comandante la 1.a Brigata Carabinieri
CLEMENTI Luciano - Segretario Sindacato Italiano dell'Automobile
COLOMBO dott. Angelo - Direttore Generale Cassa di Risparmio
COSTAMAGNA Can. Bernardino - Presidente Parroci della Città di Torino
COSTAMAGNA cav. uff. rag. Giuseppe - Assessore Municipale
COTTINO Mons. Jose - Direttore Opera Diocesana « Buona Stampa »
CURTI on. dott. comm. Aurelio - Deputato al Parlamento
DAIDOLA don Mario - Curato di N. S. del SS. Sacramento
DARDANELLO avv. Giovanni - Presidente dell'Ospedale Maggiore di S. Giov.
DAUBRE' comm. ing. Roberto - Presidente della Società « Michelin »
DE BENEDETTI gr. uff. Giulio - Direttore de « La Stampa »
DE GRAZIA on. Giuseppe - Deputato al Parlamento
DELLEPIANE prof. Giuseppe - Assessore Provinciale
DEMARCHI on. comm. Enrico - Deputato al Parlamento, Presidente Associazione Commercianti
DEORSOLA arch. Mario - Presidente Uomini di A. C.
Signora DEORSOLA
DE SANCTIS Colonnello dott. Vito - Comandante la Legione Carabinieri
DEZANI gr. uff. avv. Mario - Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari
DONNA d'OLDENICO dott. Giovanni
DOTTI dott. Augusto - Assessore Municipale
ELIFANI ing. Giacomo - Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco
FERRERO Can. Vittorio - Vice Presidente Associazione Parroci dell'Arcidiocesi
FONTANAZZA dott. Umberto - Intendente di Finanza
FRANCHI comm. prof. dott. Filippo - Assessore Municipale

FUNGHINI dott. ing. Giuseppe - Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato
FUSI on. avv. gr. uff. Valdo - Presidente dell'Ordine Mauriziano
GABRIELLI prof. Noemi - Sovrintendente alle Gallerie del Piemonte
GALLIERI di GENOLA e SUNIGLIA Generale Angelo Maria
GALLESIO GIROLA comm. Anna Rosa - Assessore Provinciale
GARABELLO cav. prof. Enzo - Assessore Municipale
GARAVINI rag. Roberto - Presidente Centro Turistico Giovanile
GENISIO Michele - Segretario dell'Unione Sindacale Provinciale CISL
GEUNA on. cav. uff. dott. Silvio - Assessore Municipale
GIACOBBO don Pietro - Delegato Arciv. Cappellani del Lavoro
GILETTI dott. comm. Eugenio - Segretario Generale del Comune di Torino
S. E. GIRIODI PANISSERA di MONASTERO conte Cesare - Balì Delegato del Sovrano Militare Ordine di Malta
GRIVA Can. Giovanni - Presidente Opera Diocesana Assistenza
GRUFFAZ Pierre Etienne - Decano Corpo Consolare, Console Gen. di Francia
GULLINI prof. Giorgio - Preside Facoltà di Lettere dell'Università di Torino
GURGO SALICE avv. Ermanno - Presidente dell'Unione Industriale
JONA prof. dott. Luciano - Presidente Istituto Bancario S. Paolo, Assessore Anziano del Comune di Torino
LAGUZZI Generale di Brigata Vladimiro - Presidente del Tribunale Militare
LA MARCA dott. Giacomo - Procuratore della Repubblica
LANFALONI Generale Antonio - Comandante della Divis. di Fanteria Cremona
LASORSA dott. Nicola - Direttore Ufficio Regionale del Lavoro
LUCCI dott. Vinicio - Assessore Municipale
LUDA di CORTEMIGLIA comm. ing. Carlo - Assessore Provinciale
MAGLIANO on. dott. Terenzio - Senatore della Repubblica, Assessore Municipale
MALETTO Can. Michele - Rettore Santuario della Consolata, per i Rettori dei Santuari dell'Arcidiocesi
MARONE CINZANO conte Enrico - Cavaliere del Lavoro, Presidente della Compagnia Anonima di Assicurazioni Torino « Il Toro »
MARTINO dott. Carlo - Presidente del Tribunale Civile e Penale
MASSOBARIO on. comm. Perpetuo Bruno - Senatore della Repubblica
MINA dott. Francesco - Assessore Municipale
MONETTI Mons. Luigi - Presidente Commissione Arte Sacra
MONTEBRUNO ing. Enrico - Ingegnere Capo del Genio Civile
MOREZZI ing. Ettore - Presidente ACLI
MORGANDO dott. Aldo
MORRA cav. Lauro - Assessore Provinciale
NALESSO dott. Elda
NASI dott. Emanuele - Presidente dell'Ente Italiano della Moda
NASI dott. ing. Giovanni - Vice presidente S.p.A. FIAT
NOBILE dott. cav. Timoteo - Assessore Municipale
OBERTO TARENA gr. uff. avv. Gianni - Presidente dell'Amministr. Provinciale
OLIVERO prof. Giuseppe - Presidente Unione Giuristi Cattolici

OTTONELLO cav. dott. Luciano - Delegato dell'Ordine Equestre del S. Sepolcro per il Piemonte Sud

PAUTASSO Mons. Giuseppe - Rettore Seminario Maggiore

PERADOTTO don Franco - Capo Redattore del Giornale « L'Italia »

PERINO BERT Can. Michelangelo - Rettore Congregazione Corpus Domini

PESENTI prof. Carlo - Cavaliere del Lavoro, Presidente S.p.A. LANCIA

PETRUCCI dott. Giovanni - Segretario Confederazione Italiana Sindacati Nazionali Lavoratori

PININFARINA arch. Cavaliere del Lavoro

PIOVANO dott. Giorgio - Presidente Giunta Diocesana di A. C.

PORCELLANA dott. ing. Giovanni - Assessore Municipale

POSTIGLIONE avv. Fortunato - Amministratore Delegato dell'ILTE

RAFFO comm. Giuseppe - Segretario della Camera Sindacale di Torino e Provincia dell'UIL

RAMELLA Generale Enrico - Comandante delle Scuole d'Applicazione d'Arma

RICALDONE prof. dott. Paolo

RIVETTI gr. uff. Guido Alberto - Presidente del Salone Mercato Internazionale dell'Abbigliamento - SAMIA

ROATTA prof. Mario - Presidente AIMC

ROCCATO Marco - Presidente FUCI Maschile

ROGGERO comm. prof. Mario F. - Presidente Comitato Messa per l'Artista

ROSAZZA rag. comm. Guido - Presidente della « Famija Turineisa »

ROSSI di MONTELERA conte Napoleone - Amministratore Delegato della S.p.A. « Martini & Rossi »

ROTA dott. Francesco - Cavaliere del Lavoro, Direttore Generale Istituto Bancario S. Paolo

ROTTA on. dott. prof. Cesare - Senatore della Repubblica

SABATINI on. rag. William - Presidente Regionale ACLI

SAVIO on. prof. Emanuela - Deputato al Parlamento

SECRETO on. avv. Guido - Deputato al Parlamento, Vice Sindaco di Torino

SEGRE AMAR dott. Sion - Presidente della Comunità Israelitica

SESSICH Generale di Divisione Marcello - Vice Comandante della Regione Militare Nord-Ovest

SIBILLE BERAUD comm. Ada Maria - Assessore Municipale

SIBILLE on. avv. Giuseppe Maria - Senatore della Repubblica

SOMEDA prof. ing. Giovanni - Presidente della SIP - Società Italiana per l'esercizio telefonico p.a.

SPADA dott. Massimo - Presidente S.p.A. Lancia

STELLA on. cav. Carlo - Deputato al Parlamento

TEDESCHI dott. ing. Virginio - Cavaliere del Lavoro, Presid. della S.p.A. CEAT

TEPPATI Giovanni - Assessore Provinciale

TERZOLO prof. Ugo - Presidente Movimento Maestri Cattolici

TESSITORE dott. Carlo - Presidente Unione Catechisti

BOTTINO Maria Angela - Presidente FUCI Femminile

TRABUCCO Maria Grazia - Presidente Donne di A. C.

TRAVERSA Can. Stefano - Rettore Seminario Minore di Bra

USSEGLIO Mons. Roberto - Ufficio Tribunale Ecclesiast. Regionale Piemontese
 VALENTE dott. Renato - Assessore Municipale
 VARSI dott. Lorenzo - S. Capo Gabinetto del Sindaco
 VECCHIATO Giorgio - Direttore del Giornale « Gazzetta del Popolo ».
 VERDE prof. gr. uff. Carlo - Cavaliere del Lavoro, Presidente e Amministratore
 Delegato dell'Unione Tipografica Editrice Torinese - UTET
 VIGO Mons. Andrea - Vicario Foraneo di None, per i Vicari Foranei dell'Arcidiocesi
 VITELLI dott. Giovanni Maria - Cavaliere del Lavoro, Presidente della Camera
 di Commercio
 ZACCONE avv. Umberto - Presidente Laureati di Azione Cattolica
 ZANOBBI Colonnello Alfiero - Comandante della 2.a Legione Guardia di Finanza
 ZIGNOLI prof. dott. ing. Vittorino - Assessore Municipale

RENDICONTO FINANZIARIO

Offerte della rev.ma Curia	L. 34.158.505 +
Offerte del Gabinetto del Sindaco	» 2.747.988
Spese sostenute dal Gabinetto del Sindaco	1.354.450
Spese sostenute dalla rev.ma Curia	1.084.650
	—————
	L. 36.906.493 — 2.439.100
	» 2.439.100 =
	—————
	L. 34.467.393
	—————

Somma versata da S. Ecc. l'Arcivescovo al Capitolo della Cattedrale per i restauri del Duomo L. 34.467.393.

Altre offerte furono consegnate direttamente a S. Ecc. Mons. Arcivescovo per le Sue opere assistenziali.

**A TUTTI l'Arcivescovo ed il Comitato esprimono la più viva
 e profonda riconoscenza.**

**ELENCO DELLE OFFERTE PERVENUTE
AL GABINETTO DEL SINDACO**

Prof. Luca e Bianca Strumia - Corso Peschiera 142/1	5.000
La Provinciale delle Figlie della Sapienza di Torino	25.000
Comm. Avv. Andrea Guglielminetti - Assessore Municipale	25.000
Piera Aragnetti - Torino	1.000
Antonio Vaj - Torino	500
S. E. l'ing. prof. Gustavo Colonnetti - Presidente della Società Reale Mutua di Assicurazioni	100.000
Giovanni Gastaldo - Via Pacchiotti 6	1.000
Famiglia Fornaca - Via IV Marzo 5	7.000
Dr. Giovanni Donna d'Oldenico - Via Tinivelli 11	10.000
Lodovico Bozzetta - Corso Moncalieri 223	10.000
Ugo Coccoli - Presidente dell'A. M. A. S. - Via P. Micca 10	15.000
Madre Superiora Generale Istituto Sacra Famiglia - Via S. Pietro n. 17 - Savigliano	25.000
Tranquillo e Giulio Costa - Torino	2.000
Comm. Dott. Augusto Dotti - Assessore Municipale	25.000
Avv. Giovanni Dardanello - Presidente dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni Battista e della Città di Torino - Corso Bramante 88	50.000
Parrocchia di Mezzi Po - Settimo Torinese	5.000
Ferdinando Trecate - Via Groppello 12	1.000
Prof. dr. Tino Zeuli - Corso Regina Margherita 101	10.000
Ing. Giacomo Elifani - Comandante del Corpo Vigili del Fuoco - Corso Regina Margherita 126	20.000
Comm. Ada Maria e Sen. Avv. Giuseppe Maria Sibile - Via Accademia Albertina 3 bis	30.000
Dott. ing. Giuseppe Funghini - Direttore Compartimentale delle FF. SS. - Via Nizza 2	10.000
Cav. Luigi Casalegno - Presidente Sindacato Provinciale Artigiani - Via S. Teresa 19	10.000
Massimo Piccaluga di Gaspare - Corso Potenza 15	3.000
Unione Nazionale Mutilati per Servizio - Via Silvio Pellico 3/6	5.000
Gianni Casale - Via Saluzzo 53	1.000
G. Battista Trogolo - Strada del Fortino 19	500
Dr. Renato Valente - Assessore Municipale	10.000
Associazione Provinciale Macellai - Corso Inghilterra 3	100.000
Cav. Giuliano Piovano - Sindaco di Cambiano	30.000
Dr. Ing. Enzo Giacchero - Direttore Generale della SATAP - Via Maria Vittoria 12	100.000
On. Sen. Dott. Ing. Giacomo Bosso - Corso Vinzaglio 16	25.000
Cav. di gr. croce prof. avv. Giuseppe Grosso - Sindaco di Torino	50.000
Cav. uff. Piero Fiore - Consigliere Comunale	5.000
Comm. Piero Dolza - Consigliere Comunale	5.000
On. Gioachino Quarello - Consigliere Comunale	5.000
Geom. Giuseppe Stroppiana - Consigliere Comunale	5.000
Alfredo Bertone - Via E. Brugo - Vische Torinese	1.000
Dr. Vinicio Lucci - Assessore Municipale	10.000
Ex Allievo Don Bosco - Federazione Subalpina e Centrale - Torino	5.000
Presidente della S.p.a. Martini e Rossi - Corso Vittorio Emanuele 44	200.000
Dott. Carlo Calliano - Vice Direttore della RIV-SKF - Officine di Villar Perosa - Via Mazzini 53 - Torino	200.000
Opera Diocesana Assistenza di Torino - Corso Sicardi 6	30.000
Ente Italiano della Moda - Corso Vittorio Emanuele 6	50.000

Suore Istituto Sacra Famiglia (2 ^a offerta) - Savigliano	100.000
Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme	15.000
Dr. Emanuele Nasi - Presidente dell'Automobile Club di Torino	50.000
Interessi accreditati dal Tesoriere	538

ELENCO DELLE OFFERTE PERVENUTE ALLA REV.MA CURIA

FIAT	10.000.000
Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica (FIDAE)	1.410.000
Rettore Maggiore ed Istituti Salesiani	1.000.000
Suore Missionarie Consolata - Grugliasco	50.000
Mons. Monticone	10.000
Sup. Generale Suore Albertine di Lanzo	50.000
Sup. Generale Figlie di S. Angela Merici	25.000
Sig. Elvira Rossi	10.000
Sup. Generale Figlie di Maria Ausiliatrice	500.000
Margaritora Edoardo - Via Carso 44 - Torino	1.000
Parroco di Villarbasse D. Annibale Campi	15.000
Rev. P. Trapani - Noviziato Comp. di Gesù - Avigliana	25.000
Padri Maristi - S. Maria - Moncalieri	10.000
Suor Davidina - Sup. Casa di Cura « Fed. Albert »	20.000
Istituto Buon Consiglio - Via Curtatone	30.000
Scuola Materna Vill. S. Caterina - C. Toscana 177	5.000
Monastero Clarisse Cappuccine - Strada S. Vito 32 - Torino	8.000
Congregaz. Suore S. Giovanni Batt. (Medee) - V. S. Giulia 62	20.000
Rolando Luigi - Borgata Prialli - Forno di Coazze	1.000
Classe 3.a - 4.a - 5.a - Borgata Prialli - Forno di Coazze	2.000
Insegnante Rolando Cristina - Borgata Prialli - Forno di Coazze	10.000
Rolando Ignazio di Alessio - Borgata Prialli - Forno di Coazze	2.000
Rolando Ettore - Borgata Prialli - Forno di Coazze	1.000
Guglielmino Giuseppe fu Ignazio - Borgata Prialli - Forno di Coazze	1.000
Sorelle Rolando Catter - Maddalena e Alessio - Borgata Prialli - Forno di Coazze	1.000
Rolando Antonio - Forno di Coazze	2.000
Vecco Ignazio - Borgata Oliva - Forno di Coazze	2.000
Opera « Gesù Maestro » - Forno di Coazze	10.000
Fratelli Maristi - Borgo Salsasio - Carmagnola	10.000
Asilo Infantile « Gianotti » - Piossasco	1.000
Casa di Riposo « S. Gedeone » - Piossasco	1.000
Istituto Agricolo Artigianelli - Cascine Vica	10.000
Suore Fedeli Compagne di Gesù - V. Lanfranchi 10	30.000
Santelli Egisto - Via Catania 27	1.000
Confraternita Spirito Santo - Poirino	8.000
Dezani Avv. Mario - V. Sacchi 18 - Torino	10.000
Fratta Giovanni - V. Castelnuovo 9	500
Falciola Geom. Carlo	5.000
Varrone Terenzio - V. M. Vittoria 18	1.000
Suore Immacolata di Ivrea - V. Ormea 9	5.000
Coniugi Barbera Amleto e Domenica - C. Tassoni 84	15.000
Dott. Giovanni Martina - Via Rosta 10	10.000
Carlo Trabucco - Consigliere Provinciale	10.000
Padri Gesuiti - Villa Santa Croce - San Mauro Torinese	10.000
Comm. Mario Enrico - V. Gozzano 7	5.000

Sig. Cesare Vanzetti	2.000
Sig. Ravina Luigi - Anziani Comune - C. Peschiera 229	5.000
Pia Unione Prez. Sangue - S. Martiri - V. Barbaroux 30	25.000
Dott. Giuseppe Olivero - Unione Giuristi Cattolici	20.000
Edmondo Gatto - Strada S. Mauro 39	500
F. Postiglione - Amministratore Delegato « I.L.T.E. »	50.000
Suore Mantellate - V. XX Settembre 22	5.000
Bambini Ospedale Koellicher - C. Galileo Ferraris 255	13.000
Suore Ospedale Koellicher - Corso Galileo Ferraris 255	20.000
Unione Industriale - Ermanno Gurgo Salice - V. Fanti 17	200.000
Sig. Colle Giuseppe - V. Ormea 16 - Torino	10.000
Sig. Alberto Arboris Nella - Via Giannone 10 - Torino	10.000
Direttore Aspirandato Lasalliano - V. Grugliasco 4 - Rivalta	1.000
Canonici di San Lorenzo	60.000
Parrocchia di San Carlo Canavese	20.500
Cav. Eugenio Gili - Via Cassini 73 bis - Torino	1.000
Casa Sacra Famiglia - Operaie - V. Soana 37 - Torino	10.000
Figlie della Carità - Astanteria Martini Nuova	10.000
Opera S. Pio X - Monasteri di Clausura - V. Cavour 28	20.000
Sig. Baravalle Luigi - Strada del Drosso 44	1.000
Madre Provinciale Figlie di Carità - V. Nizza 20	250.000
Sup. Generale - Povere Figlie di S. Gaetano - V. Giaveno 2	30.000
Suore Sapelline - Via Orfane	15.000
Carlo, Vincenzo, Agostino Richelmy - V. Valeggio 30	10.000
Monastero « Visitazione S. Maria »	20.000
Amedeo Rovasenda - Via Fanti 6	10.000
Dott. Benedetto Roatta - Presidente A. I. M. C. - V. C. Massaia 113	20.000
Don Massino Giovanni - Cottolengo - Bra	10.000
Gallo Paolo - Via Sacchi 45 - Torino	1.000
Ospizio Cottolengo - Pino Torinese	14.000
Sup. Gen. Terziarie Carmelitane - Corso Picco 104	100.000
Comm. Natale Luetto - Direttore « Martini e Rossi » - C. V. Em. 42	25.000
Dott. Cesare Astrua Protto - Via Cernaia 14	10.000
Dott. Ing. Paolo Borello - V. Storione 14 - Borgaro	5.000
Direzione Centrale Banca « Balbis e Guglielmone »	25.000
Prof. Giovanni De Paoli - Via Pigafetta 37	5.000
Ass. Decorati Ord. Equestri S. Silvestro e S. Gregorio - V. S. Quintino 42	20.000
Suore Missionarie S. Cuore - Via Artisti 4	10.000
Suor Maksimavic	2.000
Suor Garbarino	300
Suor Peroni	1.000
Suor Lacoseis	1.000
Suor Robazza	1.000
Suor Cafasso	500
Suor Revel	300
Suor Gamba-Clini	500
Suor Oliviero	400
Suor Emmanuel	400
Suor Buscaglione e Canale	950
Suor Parodi	500
Suor Biasiol Chiarelli	500
Piccola Comunità Scuola M. Borgo S. Paolo	1.000
Frattini Gius. e Luciano - V. Mazzini 25	1.000
Tecla e Olga Gianotti - Via Alfieri 24 - Torino	10.000
Sup. Gen. Francescane Angeline - Via Giusti 6	50.000
Villa Turina - S. Maurizio Canavese	50.000

Dott. Foresto Elio - Villa Turina	10.000
Degenti Casa Cura Fed. Albert - C. Francia 45	18.000
Conte Vittorio Prunas Tola - Villafranca Piemonte	10.000
Parrocchia Indirito di Coazze	5.000
Regione Militare Nord-Ovest - Gen. Marcello Sessiols	2.000
Monastero Carmelitane Scalze - Cascine Vica	10.000
Mons. Arcozzi Masino Vincenzo - C. Galileo Ferraris	10.000
Comando Scuole Applicazione Arma - Col. Capasso Gaetano Capo di S. M.	30.000
Buon Pastore - C. Principe Eugenio 26	20.000
Barberis Ing. Alberto - V. Lovera Mario 1 - Torino	10.000
Casalegno Renato - C. Vinzaglio 19 - Torino	1.000
Elena e Adelina Schiari Riccardi - C. Cairoli 12 - Torino	20.000
Bracco Giorgio - Corso Palestro 7 - Torino	1.500
Marchis Vittorio - Corso S. Martino 3 - Torino	10.000
Casa Salesiana Caselette - Don Vesco Giuseppe	5.000
Perandero Michele - P. Carignano 2 - Torino	25.000
Giaglione - Corso Giulio Cesare	10.000
Padri Giuseppini di Rivoli	25.000
Cornero Anna - Cottolengo - paralitica	235
L'Ordinario Palatino e Cappellani Palatini Superga e Torino	100.000
Istituto Suore dell'Immacolata - Via Passalacqua 5	30.000
Marchesa Vittoria Valperga di Caluso - Via Alfieri 18 - Torino	10.000
Prof. Paolo Ricaldone - C. Massimo D'Azeglio 10	10.000
Rinaldo Roccati - P. Cavour 5 - Pianezza	2.000
Prof. Giuseppe Ernesto Delle Piane	10.000
Casa Generalizia Istituto Figlie Consolata - C. Inghilterra	50.000
» » » » raccolte in Cappella	10.000
» » Piera Vercelli	1.000
» » Sparti	1.500
» » Peretti Rosa	500
» » Anna Maria Borsano	1.000
» » Fontana Egidia	500
» » Tina Strina Bottero	1.000
» » Lussa Clelia	500
» » Capello Elvira	500
» » Rossotti Cesarina	2.000
» » Ansaldi Angela	500
» » Cappello Maria Clementina	500
» » Elisa Rita Fasano	1.000
» » Lucia Galli	500
» » Caffaratti e Pescini	500
» » Pescana Rosa	1.000
» » Tantini Bruna	300
Sindacato Italiano dell'Auto - P. Statuto 10	5.000
Associazione Industriali Metallurgici - Meccanici - Affini - V. V. Vela 17	100.000
Parrocchia SS. Trinità - Nichelino	100.000
Suore e Bimbi - Asilo « La Loggia »	5.000
Istituto S Cuore - Villa S. Tomaso - Avigliana	5.000
Pie Discepoli Divin Maestro - Torino	10.000
Istituto « Gesù Bambino » - V. Monfalcone 28	35.000
Francescane Missionarie di Maria - V. Thovez 45	20.000
Suore Carità S. Antida - Villa Assunta - Giaveno	10.000
Parrocchia S. Paolo - Cascine Vica	20.000
Parrocchia « Sala » - Giaveno	3.000
Piccola Casa Divina Provvidenza	100.000
Bauducco Antonio - V. E. Giachino 71	1.000

Opera Pia - Convalescenti Crocetta - V. M. Polo	7	55.000
Maria Luisa Albesiano - C. Palestro	4	10.000
A. C. E. A. S. - Amione Pietro - V. Pomaro	18	20.000
Marra-Gianetti - V. Vanchiglia	18	5.000
Parrocchia S. Cuore di Maria		400.000
Clinica e Comunità Figlie Sapienza		30.000
Istituto Immacolata Sr. Sacramentine - V. Nizza	47	20.000
Parrocchia S. Giovanni - Savigliano		50.000
Parrocchia Pratiglione		20.000
Parrocchia Sciolze		6.000
Gianotti - Via de Sonnaz	13	1.000
Calloni Ten. Col. Luciano - V. Tripoli	32	1.000
Perosino Nanda - V. Cernaia	31	1.000
Franzini Tibaldo Giancarlo - V. Giusti	4	1.000
Parrocchia S. Maria - Grugliasco		45.000
Parrocchia di Bonzo		10.000
Parrocchia di Cantoira		20.000
Suore Missionarie della Consolata - Via Coazze	1	20.000
Parrocchia di Casalgrasso		25.000
Associazione Ex Allieve - Dame S. Cuore di Gesù		10.000
Parrocchia di Vallo Torinese		15.000
Associazione (Ex Allievi Arti e Mestieri) - C. Trapani	25	10.000
Parrocchia Madonna del Pilone - Torino		85.000
Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe - Torino		284.000
Parrocchia S. Stefano - Villafranca Piemonte		33.000
Anna Tilde Calvi - V. Vico	8	1.000
Icatti Ernesto - C. Fiume	17	10.000
Giachino Giovanni - C. Sicilia	13	2.000
Trinchero Giuseppe - C. Alberto Picco	6	2.000
Rarrini Avv. Carlo - C. Colombo	14	1.000
Bussone Maria Teresa - P. S. Lorenzo - La Cassa		1.000
Pasquale Alfredo - C. Napoli	26	2.000
Paris Bruno - Via Foligno	44 bis	1.000
Caviglione Armando - V. Camandona	1	1.000
Mariano Giuseppe - C. Sommeiller	31	5.000
Fam. Nodari - C. Regina Margherita	15	1.000
Racca Marcello - C. Galileo Ferraris	22	2.000
Rossini Felice - V. Palmieri	34 bis	1.000
Lovana Ing. Carlo - C. Francia	58	10.000
Manera Carlo - Via Susa	49	1.000
Poli Leone - Via Avogadro	19	5.000
Duò Augusto - Via Valgioie	22	1.000
Migliavacca M. Grazia - V. G. Camino	1	2.000
Zucchetti Edoardo - V. Clemente	7	2.000
Valle Graziella - V. Olivero	19	500
Suore Missionarie Consolata - V. Abeg	19	15.000
Longo Giovanni Luigi - C. Fiume	2	1.000
Associazione Ex Artigianelli - Il Presidente - C. Palestro	14	5.000
Ghelfi Scaglia Rosina - P. Statuto	17	1.000
Gamma Giorgio - C. G. Ferraris	78	2.000
Ez Allieve Fedeli Compagne - V. Lanfranchi	10	1.000
Golzio Silvio - C. Bramante	29	50.000
Mercalli Camillo Gen. - C. Vitt. Em.	24	1.000
Gloria Gaspare - C. Vitt. Em.	24	1.000
Lanfranco Blanchetti - V. S. Chiara	34	5.000
Bonino Dott. Piero - C. Reg. Margherita	192	2.000
T. Di Rossignano - C. Stati Uniti	37	2.000

Robecchio Bibbio Elda - V. Cosseria 1	2,000
Associazione ex Artigianelli - C. Palestro 14	15,000
Sezione Territoriale Carabinieri - Torino	5,000
Prima Brigata Carabinieri - Torino	5,000
Parrocchia Costa di Cumiana	5,000
Sassone Lorenzo - C. Vittorio Emanuele 235	2,000
Mantovani Carla - Via Dante 122	1,000
Cartiera Subalpina Sertorio - C. Vinzaglio 16	10,000
Vallario Dott. Luigi - V. Cavour 3	2,000
Ferrero Piero - V. Buozzi 5	1,000
Astanteria Martini - V. Cigna 74	12,000
Can. Pietro Ferrero	10,000
Comitato Civico Torinese	10,000
Parrocchia Malanghero	17,000
Chiesa Madonnina - Candiolo	10,000
Parroco di Candiolo	10,000
Parrocchia Andezeno	20,000
Parrocchia Maddalena - Giaveno	20,000
Parrocchia Borgata Dalmassi - Giaveno	10,000
Piccole Suore Poveri Vecchi - C. Francia 180	10,000
Associazione Protezione della Giovane	10,000
Parrocchia Beato Bernardo - Moncalieri	50,000
Santuaria Trana - Don Dalmasso	10,000
Istituto Figlie Consolata - V. S. Croce 14 - Trofarello	5,000
Istituto Maria S.S. Consolatrice - V. Caprera 46	30,000
Casa di Cura Suore Domenicane - V. Villa Regina 19	50,000
Fam. Cinque - V. P. Belli 62 - Torino	1,000
Parrocchia N. S. Vittorie di Moncalieri	6,700
Parrocchia S. Giovanni - Bra	100,000
Parrocchia Buttiglier Alta	12,000
Ditta Giacomo Oreste di Tullio Bajetto - V. Regaldi 14	25,000
Dott. Francesco Zappin - V. Garibaldi 20 - Torino	5,000
Rosignani Lidia - V. Simondo 1 - Torino	5,000
Gagliardi - C. Vinzaglio 12 - Torino	1,000
Prof. Piero Lovisotto - V. Fabro 8 - Torino	10,000
Bergesio Giovanni - V. Priocca 28 - Torino	1,000
Giuseppe Mincotto - V. Milano 20 - Torino	5,000
Dott. Gavazza Pericle - C. Vinzaglio 2	25,000
Casana Vittoria - C. Vitt. Emanuele 99	1,000
Quarello Carla - V. Cavalli 28 bis	2,000
Rondolino Rinaldo - Strada Valpiana 59	2,000
Fam. Squasino Giuseppe - V. Thovez 40/3	5,000
Don Pochettino - Parrocchia Murello	30,000
Suore Francescane Missionarie - V. Giacosa 18	10,000
Istituto Natività Maria SS.ma - V. Spotorno 43	25,000
Parrocchia S. G. Vianney	13,000
Sig. Bigatti Giovanni - S. Maurizio Canavese	1,000
Casa della Missione - V. XX Settembre 23	100,000
Casa Immacolata - V. Saccarelli 6	10,000
Parrocchia Casanova - Carmagnola	20,000
Ramella - V. Marengo 6 - Torino	35,000
Claris - Bra	5,000
Pia Società Figlie di S. Paolo - V. Della Rocca 35	20,000
Parrocchia Cambiano	160,000
Cappella Banchieri - V. Garibaldi 25	6,000
Istituto Buon Consiglio - V. Curtatone 17	10,000
Collegiata Giaveno	118,550

Ist. Suore Domenicane - V. Cosmo 15	8.000
Parrocchia San Remigio	100.000
Parrocchia Montaldo Torinese	5.000
Parrocchia Devesi di Ciriè	12.000
Parrocchia Trana	25.000
Congregaz. Fratelli Scuole Cristiane	100.000
Istituto Fedeli Compagne di Gesù	20.000
Gerli Severino - C. Vercelli 160	2.000
Mons. Facchini - Stati Uniti n. 35	5.000
Peyron Giuseppe - V. Sforzesca 3	2.000
Sig. Bianca Maria Gilletti Bellia - V. P. Micca 6	50.000
Parrocchia S. Giovanni M. Vianney	6.000
Parrocchia S. Luca - Villafranca Piemonte	9.500
Parrocchia Snia - S. Michele	12.500
Parrocchia SS. Pietro e Paolo	162.000
Parrocchia Collegno	25.000
Avv. Tullo Gaita	5.000
Rettore e Seminaristi - Bra	10.000
Vice-Rettore - Seminario Bra	1.000
Padre Spirituale - Seminario Bra	1.000
Prof. Trabucco Michele - Seminario Bra	1.000
Parrocchia S. Giovanni Battista - Orbassano	100.000
Parrocchia di Cavallerleone	10.000
Parrocchia S.S. Nome di Gesù	75.000
Parrocchia Monastero di Lanzo	13.200
Parrocchia S. Carlo Canavese	17.500
Ricovero Cottolengo - Giaveno	10.000
Parrocchia S. Vincenzo Ferreri - Moncalieri	18.500
Povero Giuseppe	3.000
Rettore Collegio Artigianelli - Torino - C. Palestro 14	10.000
Bertinetti Giorgio - Settimo Torinese - V. Verdi 10	500
Peyron Alberto e Consolata - Torino - C. Stati Uniti 61	30.000
Cristino Mario - V. Viterbo 102 - Torino	300
Petronio Mariapina - V. Gioberti 40 - Torino	1.000
Viola Giovanni - V. S. Nicola 26 - Vauda Canavese	4.000
Padri Domenicani - Racconigi	5.000
Padri Domenicani Madonna delle Rose	45.000
Parrocchia San Gillio	7.000
Parrocchia Alpignano	120.000
Parrocchia Gran Madre di Dio	182.000
Casa di Cura « Villa dei colli »	20.000
Parrocchia Cavour	102.000
Chiesa Missioni Consolata - C. Ferrucci 14	200.000
Istituto Missioni Consolata	50.000
Oratorio Salesiano Rebaudengo - Torino	12.000
Golzio Felice - Castiglione Torinese	500
Parrocchia San Giacomo - La Loggia	16.500
Parrocchia Germagnano	12.000
Parrocchia Villanova Canavese	20.000
Parrocchia S. Antonino di Bra	42.000
Collegiata S. M. della Stella - Rivoli	50.000
Suore S. Giuseppe (Casa Riposo e Noviziato) - Rivoli	10.000
Parrocchia di Busano	25.000
Parrocchia Pilonetto	28.500
Confraternita SS. Trinità - Bra	5.000
Parrocchia S. Gioachino	150.000
Santuario N. S. di Lourdes (Maristi)	30.000

Chiesa - Istituto Arti e Mestieri - C. Trapani	4.600
Dott. Luigi Nicola Angelo - C. Rosselli 33	5.000
Parrocchia S. Giulia - Torino	100.000
Parrocchia S. Maria della Pieve . Cumiana	20.000
Parrocchia Grange di Nole	12.000
Parrocchia Sanfrè	15.000
Parrocchia Vauda Superiore Canavese	10.000
Parrocchia N. S. del Sacro Cuore	15.000
Parrocchia Madonna degli Angeli	50.000
Istituto S. Maria - V. S. Pio VI n. 11	15.000
Comando Scuole Applicazione d'Arma - V. Arsenale 23	27.750
Carmelitane Scalze - Val San Martino 109	25.000
Parrocchia S. Maria Maggiore - Poirino	80.000
Soardi Marenco Sella - V. S. Francesco da Paola 25	5.000
Parrocchia Garigliano	1.500
Casa Operaia - C. Principe Oddone 24	30.000
Figlie della Carità - Casa della Donna Cieca	5.000
Pia Unione Catechiste S.S. Trinità	21.000
Parrocchia di Faule	100.000
Parrocchia Marene	82.000
Assoc. Piemont. Proprietari Farmacia - V. S. Anselmo 14	100.000
Parrocchia S. Maria - Racconigi	50.000
P. Monteferrario - C. Matteotti 57	10.000
Parrocchia Chiaves	5.000
Buonessa Lina Tecco - V. V. Vela 2	1.000
Parrocchia Rocca Canavese	15.000
Comando Scuole di Applicazione d'Arma	20.000
Parrocchia S. Giovanni Bosco	35.000
Parrocchia S. Caterina - Vigone	30.000
Ricovero C. Casale 56	91.000
Parrocchia Pieve di Scalenghe	33.000
Parrocchia Lingotto	50.000
Parrocchia S. Caterina da Siena	20.000
Parrocchia Givoletto	6.000
Parrocchia B. V. del Carmine - Torino	20.700
Sac. Piero Magnetti - Canischio	5.000
Veneranda Compagnia S. Paolo - V. Barbaroux 30	100.000
Don Audero Antonio - Provonda - Giaveno	1.000
Can. Elia Bartolomeo - S. Mauro Torinese	15.000
Parrocchia Caramagna Piemonte	60.500
Parrocchia S.S. Trinità - Osasio	17.000
Prof. Giordano Enrico - V. Cellini 5 - Torino	25.000
Degenti Casa di Cura « Cellini » - V. Cellini 5 - Torino	16.150
Ditta U.T.E.T. - C. Raffaello 28 - Torino	100.000
Parrocchia Cavoretto	67.500
Parrocchia Sangano	14.500
Parrocchia S. Maria - Settimo Torinese	26.000
Parrocchia S. Giuseppe Cattolengo - Torino	100.000
Parrocchia Crocetta - Torino	528.000
Parrocchia Lanzo	36.000
Parrocchia S. Giovanni - Ciriè	90.550
Carmelitane - Monastero S. Giuseppe - Moncalieri	5.000
Parrocchia S. Nome di Maria	23.000
Parrocchia di Volpiano	180.000
Parrocchia Bruino	10.000
Parrocchia Gassino	80.000

Nebiolo Giuseppe - C. Galileo Ferraris 155	5.000
Parrocchia S. Martino - Rivoli	20.000
Parrocchia S. Maria della Pieve - Cavallermaggiore	35.000
Parrocchia Monasterolo di Savigliano	65.000
Parrocchia S. Maria di Piazza	52.000
Frazione S. Martino di Castiglione	1.500
Parrocchia San Gaetano	40.000
Padri Domenicani - Chieri - S. Domenico	19.000
D. Antonio Demonte e Vecchiette - C. A. Picco 104	15.000
Parrocchia N. S. della Pace - Torino	59.790
Turati Silvio - V. Maria Vittoria 4 - Torino	100.000
Francescane Angeline - V. Giusti 6	50.000
Parrocchia S. Filippo - Torino	123.500
Parrocchia S. Anna - Torino	500.000
Cappella Casermette S. Paolo	10.000
Parrocchia None	25.000
Farrocchia S. Domenico Savio	5.000
Parrocchia Nole	100.000
Pietro e Luisa Rossignoli - C. D. Abruzzi 29	5.000
Parrocchia S. Nicolao - Coassolo	10.000
Ospedale Infantile « Regina Margherita »	25.000
Parrocchia S. Antonio - Torino	50.000
Parrocchia S. Maria - Venaria	62.300
Parrocchia Coazze	40.000
Parrocchia « Sassi »	80.000
Parrocchia S. Maurizio Canavese	50.000
Istituto S. Natale	25.000
Parrocchia S. Cafasso	50.000
Ospedale S. Salvario	20.000
Parrocchia Pecetto Torinese	14.000
Istituto Troglia - Ciriè	3.000
Ospedale Civile - Ciriè	10.000
Parrocchia S. Martino - Ciriè	40.000
Signorina Balbiano d'Aramengo	5.000
Clarisce Cappuccine S. Vito	1.000
Parrocchia Sommariva Bosco	65.000
Parrocchia Airasca	25.000
Parrocchia Valle Sauglio	8.000
Parrocchia di Reano	61.000
Parrocchia S. Francesco al Campo	45.000
Parrocchia S. Maria - Vigone	110.000
Parrocchia S. Francesco - Piossasco	40.500
Parrocchia Barbania	18.000
Parrocchia Volvera	25.000
Parrocchia Rosta	15.000
Parrocchia S. Giovanni - Racconigi	60.000
Parrocchia La Longa - Poirino	12.000
Parrocchia Borgaro	65.000
Parrocchia S. Giulio d'Orta - Torino	10.000
Parrocchia Madonna della Salute	122.000
Casa di Carità Arti e Mestieri - V. B. Brin 26 - Torino	25.420
Parrocchia S. Caterina - Scalenghe	28.500
Parrocchia Cercenasco	40.200
Parrocchia Castagneto Po - D. Giorgio Oddenino	39.600
Rag. Borti Gianfranco - V. Morghen 4 - Torino	1.000
Parrocchia S. Teresina	150.000
Parrocchia S. Barbara	200.000

Parrocchia Ala di Stura e Balme	10.000
Parrocchia di Fiano Torinese	20.000
Parrocchia Maria Ausiliatrice	120.000
Casa di Patrocinio - V. Ravenna 8	20.000
Suore Maddalene - Opera Barolo	20.000
Gruppo Ex Allieve Figlie Maria Ausiliatrice	19.300
Parrocchia Pianezza	65.500
Parrocchia S. Salvatore - Savigliano	17.000
Parrocchia S. Cassiano - Grugliasco	50.000
Parrocchia S. Andrea - Bra	90.000
Parrocchia M. V. Assunta - Ceres	14.500
Parrocchia Forno Canavese	100.000
Parrocchia di Palera	6.000
Figlie del Cuore di Maria - V. Lanfranchi 19	50.000
Parrocchia S. Maria - Casalborgone	15.000
Seminario S. Vincenzo - Strada S. Vincenzo 49 - Torino	20.000
Parrocchia Cafasse	28.000
Parrocchia S. Rita	500.000
Parrocchia S. Margherita dei Colli	20.000
Parrocchia Testona	30.000
S. Maria della Pieve - Savigliano	25.000
S. Andrea - Savigliano	102.000
Dott. Vittoria Bova	5.000
Parrocchia S. Pio X	20.000
Parrocchia Valperga	35.000
Parrocchia S. Pietro in Vincoli - Settimo Torinese	120.000
Parrocchia di Piobesi	10.245
C. I. F. - Centro Italiano Femminile	40.000
Un Vice-Parroco	20.000
Ente Nazionale Sordomuti - V. Poirino 6	10.000
Monastero S. Croce Canon. Later. - Rivoli	10.000
Parrocchia Favria Canavese	50.000
Parrocchia S. Francesco - Benne Oglianico	3.000
Ex Alunni S. Pelagia	15.000
Parrocchia Benne di Corio	10.000
Parrocchia S. Maria - Caselle	25.000
Parrocchia S. Bartolomeo - Rivoli	35.970
Parrocchia S. Agostino	50.000
Parrocchia Vinovo	17.000
Parrocchia Grosso Canavese	15.000
Parrocchia S. Maria Maggiore - Avigliana	15.000
Frazione Buffa - Giaveno	10.000
Parrocchia N. S. del Carmine - Torino	11.000
Parrocchia S. Tommaso - Torino	50.000
Parrocchia SS. Bernanndo e Brigida - Lucento - Torino	65.000
Parrocchia S. Massimo - Torino	60.000
Parrocchia Vernone	46.000
Istituto Prov. Infanzia - Superga	20.000
Parrocchia Pozzo Strada	50.000
Parrocchia SS. Pietro e Paolo (2 ^a offerta)	33.300
Parrocchia di Casellette	20.000
Suore Ospedale Molinette	30.000
Ricoverati Ospedale Molinette a mezzo Suore	22.000
Parrocchia Mombello	7.000
Parrocchia Regina Mundi - Nichelino	20.000
Parrocchia Castelnovo Don Bosco	52.000

Farinone Emilia - V. Le Chiuse 55 - Torino	1.000
Parrocchia Balangero e S. Pietro - Coassolo	32.000
Parrocchia Virle	25.000
Don Renoglio per ex Allievi Salesiani Isp. Subalp.	128.000
Parrocchia Revigliasco	10.000
Parrocchia Gesù Buon Pastore	30.000
Arciconfraternita S. Croce - Moncalieri	15.000
Parrocchia SS.ma Annunziata	180.000
Istituto delle Rosine	30.000
Gruppo Laureati Cattolici	70.000
Portas - V. Genova 6 bis - Torino	1.000
Suore Missionarie Consolata - Chiesa S. Michele - V. Genova	2.500
Corio Canavese	25.000
Parrocchia di Airali di Chieri	2.000
Parrocchia Tuninetti - Carmagnola	5.000
Fratelli Ceriana - Banca - Via Lagrange	100.000
Anonimo	10.000
Collegiata Carmagnola	100.000
Gianola Walter	5.000
Parroco di Maria Ausiliatrice	10.000
Parrocchia Motta di Carmagnola	5.000
Cappella Villa Trotto - Gerbido Torinese	16.000
Parrocchia S. Maria della Scala - Chieri	31.500
Parrocchia Gesù Operaio	50.000
Parrocchia Villastellone	20.000
Parrocchia Duomo di Chieri	85.000
Istituto Fratelli Sacra Famiglia - Chieri	5.000
Santuario SS.ma Annunziata - Chieri	10.000
Chiesa S. Antonio - Chieri	3.500
Parrocchia Immacolata Concezione - Torino	100.000
Parrocchia di Drubiaglio	20.000
Parrocchia di Rivalba	10.000
Parrocchia Gesù Nazareno	152.000
Parrocchia Trofarello	30.000
Cattedrale	105.000
Parrocchia Reaglie	7.500
Mons. Fiorio e sorella Maria	10.000
Casa Madre Piccole Suore del S. Cuore	50.000
Superiora Suore di S. Giuseppe	100.000
Suore Minime del Suffragio	50.000
Parrocchia Valgioie	6.000
Ospedale Psichiatrico Torino - Suore e Degenti	56.500
Sig. Boggio Matilde	15.000
Banca Mobiliare - Torino	100.000
Confraternita S. Sudario - Torino	20.000
On. Carlo Donat Cattin	100.000
Geom. Giulio Orlandi	10.000
Ospedale S. Filomena - Suore S. Giuseppe	20.000
Compagnia Assicurazioni Torino	100.000
Associazione Naz. Carabinieri - Torino	3.000
Personale Ufficio Amministrativo Diocesano	80.000
Don Sergio Negro	20.000
Suore della Carità S. Antida	100.000
Istituto Rifugio - Via Cottolengo 26	30.000
C E A T - Ing. V. Tedeschi	400.000
Suore Pie Sorelle S. Serafina	100.000

Mons. M. Enriore per conto terzi	70.000
On. Giulio Pastore	50.000
Suore del SS. Natale - Torino	100.000
Suore S. Anna della Provvidenza - Torino	100.000
Alunne Scuole Element. Suore S. Anna - Via Consolata 20	11.630
Suore S. Gaetano - Torino	70.000
Rev. Padre Provinciale Gesuiti - Torino	50.000
On. Arnaud	50.000
On. Curti	50.000
On. Savio	50.000
Parrocchia Foresto	10.000
Parrocchia Mottura di Villafranca	10.000
Parrocchia Madonna Orti - Villafranca	10.000
Parrocchia Poirino - S. Giovanni B.	17.500
Parrocchia Madonna della Neve - Marmorito	10.500
Parrocchia Immacolata Concezione - Marmorito	15.000
Pensionati Istituto Faà di Bruno - Torino	50.000
Santuario della Consolata - Torino	537.500
Comm. Giuseppe Demeglio	30.000
Parrocchia Bussolino di Gassino	3.000
Parrocchia Forno Alpi Graie	15.000
Istituto « Magnificat » San Mauro	5.000
Casa delle Bimbe - San Mauro	5.000
Parrocchia Stupinigi	10.000
Canonici Corpus Domini - Torino	50.000
Parrocchia S. Sebastiano Po	40.000
Parrocchia Front Canavese	7.500
Pia Assoc. Femminile SS. Trinità - Torino	20.000
Parrocchia Pertusio Canavese	40.000
Santuario della Consolata - Torino	10.000
Parrocchia Savonera	10.000
Fondazione « Gesù Maestro » - Beinasco	13.500
Parrocchia Druent	60.000
Parrocchia S. Bernardino - Torino	65.000
Parrocchia Madonna di Campagna - Torino	84.500
Parrocchia Rivalta di Torino	50.000
Parrocchia S. M. Maddalena - Villafranca	80.000
Parrocchia S. Secondo - Torino	222.000
Santuario B. V. delle Grazie - Cavallermaggiore	10.000
Parrocchia Bandito di Bra	25.000
Suore Missionarie « Regina Pacis » - Torino	50.000
Superiora Figlie N. S. Misericordia di Savona - Casa di Cura Villa dei Colli	25.000
Parrocchia Levone Canavese	7.690
Parrocchia S. Francesco d'Assisi - Venaria	38.000
Parrocchia Carignano	60.000
Parrocchia Usseglio	5.000
Parrocchia Mezzanile	10.000
Sig.ra Maresca	2.000
Ospedale S. Lazzaro - Torino	27.000
Parrocchia Beinasco	30.000
Parrocchia Polonghera	20.000
Parrocchia Maria SS. Speranza Nostra - Torino	100.000
Parrocchia Passerano	10.000
Parrocchia Aramengo	35.000
Parrocchia N. S. della Guardia - Torino	4.000
Parrocchia Leini	43.000

Parrocchia S. Michele - Carmagnola	60.000
Parrocchia S. Cuore di Gesù - Torino	250.000
Parrocchia Stupinigi (2° offerta)	10.000
Società Cattolica d'Assicurazione di Verona	100.000
Parrocchia Pessinetto Centro	5.000
Facoltà Teologica Gesuiti - Chieri	50.000
Parrocchia Banna di Poirino	11.000
Parrocchia Tarnavasso	11.000
Parrocchia Brione	7.000
Parrocchia Regina Margherita	37.000
Parrocchia S. Lorenzo - Altessano - Venaria	30.000
Parrocchia Angeli Custodi - Torino	131.550
Parrocchia Gerbido Torinese	18.000
Parrocchia Castiglione	40.000
Parrocchia S. Pietro - Savigliano	90.000
Parrocchia Moretta	55.000
Parrocchia Monasterolo Torinese	10.000
Parrocchia Ceretta - S. Maurizio Canavese	5.000
Parrocchia Viù	25.000
Parrocchia Valdellatorre	15.000
Parrocchia S. Giovanni - Avigliana	20.000
Parrocchia Cuorgnè	125.000
Parrocchia Lauriano Po	10.000
Mons. Alfredo Richiardone	10.000
Istituto Suore Domenicane - Scuola Materna e Elem. - Cs. Unione Sovietica	170
Parrocchia Bertolla - Torino	10.000
Parrocchia Santena	15.000
Parrocchia SS. Stimmate S. Francesco - Torino	25.000
Parrocchia SS. Michele e Pietro - Cavallermaggiore	172.000
Parrocchia N. S. di Fatima - Torino	52.000
Parrocchia S. Carlo - Torino	29.000
Parrocchia Leumann	43.500
Parrocchia SS. Crocifisso e Mad. delle Lacrime - Torino	110.000
Parrocchia Pancalieri	31.500
S. I. A. E. - Torino	24.000
Cappella del Cimitero - Torino	2.000
N. N.	15.000
Padri Giuseppini - Sommariva Bosco	770
Paoletti Bianca - Torino	15.000
Suore Consolatrici	1.000
Suore Domenicane - Scuola Princ. Vittorio Emanuele - Torino	15.000
Parrocchia Piana S. Raffaele	10.000
Ospedale S. Giovanni - Vecchia Sede - Torino	20.000
In memoria di Mons. Romersi	20.000
	1.500

Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia,
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA

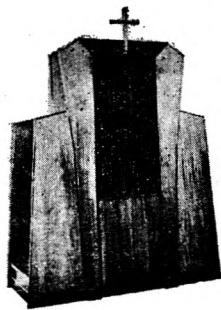
The logo consists of the word "BINI" in a bold, black, sans-serif font. The letters are slightly slanted and have a thick, rounded appearance.

SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

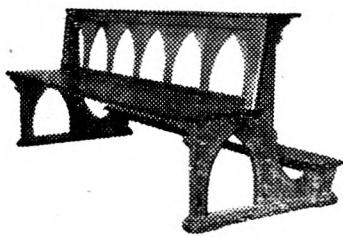
RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76

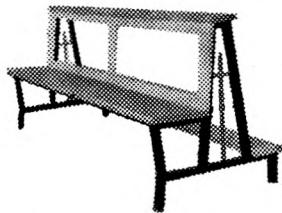
CHIESE



ambientazioni in stile
Classico e Moderno



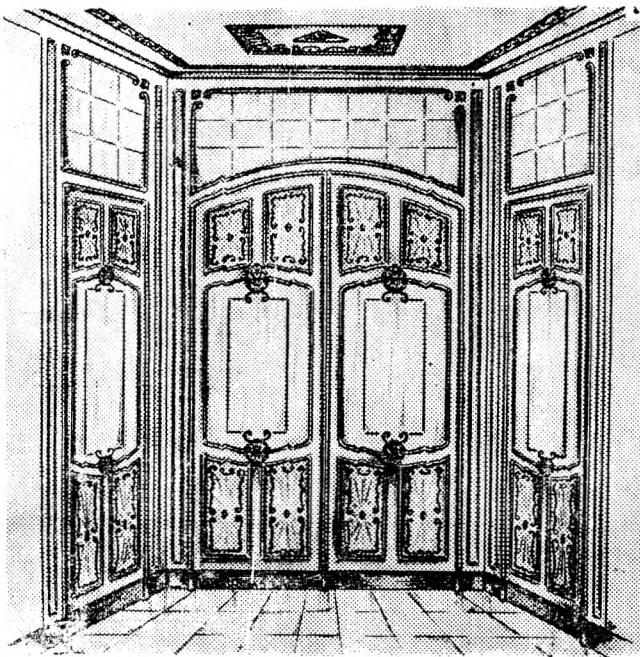
Lavorazione
artistica del legno



Restauro di mobili
e portali antichi



A
R
R
E
D
A
M
E
N
T
I

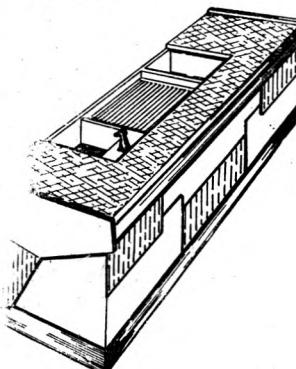


Cecchet

V. Vandalino 23 — TORINO — Tel. 790.405

Ambientazioni per:

- ORDINI RELIGIOSI
- SALE DI RIUNIONI
- ORATORI
- ASILI



**PIANOFORTI
ARMONIUM**



Hi. Fi.

RESTAGNO

CORSO VITT. EMANUELE, 90 — TEL. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

Sartoria per Ecclesiastici

LANO ERNESTO

**Via Duchessa Iolanda, 20 - Piazza Benefica — Telefono 75.98.89
CONFEZIONI ACCURATISSIME A PREZZI CONVENIENTI**

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni
del dott. ing. **ENRICO CAPANNI**
fondato nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluoghi
e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

*la n. Ditta ha recentemente fuso
la monumentale Campana dei
Caduti di Rovereto (ql. 220)*

